

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FIRENZE) - primo semestre In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bin - 10138 TORINO



il fotoamatore 

bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



“GIOVANE ROBIN HOOD” - PEIRETTI Adriano

Come Direttore Responsabile ho il piacere di annunciarvi che il Consiglio Direttivo, nella riunione del 19/2/84, ha deciso di portare la periodicità della nostra rivista da trimestrale a bimestrale.

Ciò per venire incontro ai desideri e alle esigenze dei nostri circoli e dei nostri lettori.

Per quanto riguarda noi della Redazione, abbiamo la consapevolezza di aver dato tutto il nostro impegno nel migliorare la rivista e, contemporaneamente, migliorare noi stessi nella qualità dell'apporto di lavoro estetico, intellettuale e manuale che ci abbiamo profuso.

Daremo ancora del nostro meglio nel raggiungimento di questo nuovo impegno e traguardo che ci siamo prefissi.

Chiedo ora anche a Voi, collaboratori, lettori, amici, nel ricordarVi che questa è la rivista della FIAF e quindi la vostra rivista, di dare del vostro meglio per renderla sempre più ricca di pagine e di contenuti.

Un cordiale saluto,

Giorgio Tani



In copertina foto di PIERLUIGI PERRA



Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

Un ringraziamento particolare al C.A.DO.F "Giuseppe Moder" di Pescara per la collaborazione.

SOMMARIO

| | |
|--|--------|
| VENEZIA AUTUNNO di Mary Falco Moretti | pag. 4 |
| MOSTRE: FOTO DI GRUPPO (1930-1950) di Fernando Tempesti | » 6 |
| AUTORI: ANGELO MASI di Pasquale Lazzerini | » 10 |
| 11° TROFEO ATERNUM a cura di Bruno Colalongo | » 11 |
| XI FESTIVAL D'AUTUNNO - FOLIGNO | » 14 |
| AUTORI: ANTONIO VENTURA di Rinaldo Prieri | » 16 |
| I TITOLI DELLE FOTOGRAFIE SONO UTILI? di Sergio Magni | » 18 |
| IL FOTOGRAMMA UNA FOTOGRAFIA DIVERSA di G.T. Bagni | » 19 |
| RECENSIONI | » 20 |
| IL GIURATO DI ZONA di Antonio Corvaia | » 21 |
| FOTOGRAFIE A TEMA | » 22 |
| COME REALIZZARE UNA MOSTRA FOTOGRAFICA di Roberto Rognoni | » 24 |
| SCAMBIO CULTURALE ITALIA CINA autori vari | » 30 |
| LETTERE | » 34 |
| ESSERE FOTOAMATORE di Natalino Doglioni | » 39 |
| MOSTRE IN BREVE | » 42 |
| IO E LA FOTOGRAFIA di Roberto Pronzato | » 44 |
| NOTIZIE DAI CIRCOLI | » 46 |
| COMMISSIONE CULTURALE a cura di Vannino Santini | » 50 |
| IL CONCORSARO | » 51 |

CONTIENE LA CIRCOLARE N. 239

Contiene il Modulo di iscrizione al 36° CONGRESSO NAZIONALE FIAF

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

ENEZIA AUTUNNO

In previsione di un autunno malinconico, tediato dall'acqua alta e dalla nebbia, che poi, forse esorcizzate, hanno mancato all'appuntamento, Venezia ha puntato tutte le sue carte sulla componente culturale e bisogna dire con successi molto lusinghieri.

La mostra « 7000 anni di Cina » ha superato brillantemente le 400.000 presenze, con una media giornaliera che va dai 2.500 ai 6.000 visitatori.

Non meno lusinghiero il successo delle mostre di Palazzo Fortuny, « Guardaroba di una Cantante » e « Il colore della Belle Epoque » che illuminano due aspetti diversi, ma tutti e due interessanti, della vita dei primi decenni del secolo. Un po' discussa la scelta di inaugurare con « Robert Mapplethorpe » la stagione fotografica: l'esposizione in bianco e nero e la proiezione di diapositive, riservata a spettatori adulti, apre infatti il campo all'erotismo,

sia pure di ineccepibile livello. La « Fondazione Giorgio Cini » unitamente all'Assessorato della Cultura, con l'organizzazione personale di Madile Gambier, ha tenuto invece un convegno sulla criminalità dal titolo « Bande armate, banditi, banditismo e repressione di giustizia negli stati europei d'antico regime » che si propone di far luce, con la consulenza scientifica dell'Istituto di Studi Storici della Facoltà di Lettere dell'Università di Venezia, la



ROBERT MAPPLETHORPE: Lisa Lyon (1982)



ROBERT MAPPLETHORPE: orchidea (1982)



Studi in controluce - donna con scialle
(Società Francaise de Photographie)



ROBERT MAPPLETHORPE: Donald Sutherland (1983)

Maison des Sciences de l'Homme e l'International Association for History of Crime, su un tema come quello della criminalità organizzata, di drammatica attualità. Il convegno ha aperto una problematica ben lontana dall'essere risolta, ma appunto per questo molto interessante.

Un po' in sordina la mostra documentaria su Paolo Sarpi, risolta in un'interessante, ma frettolosa mostra nelle sale della Marciana, la Biblioteca Nazionale, in cui ai documenti sulla vita del frate si sono aggiunti quelli della storia dell'ordine dei « Servi di Maria » di cui faceva parte. Forse, a distanza di trecento anni, si tratta ancora di un personaggio scomodo.

Con dicembre infine Venezia affronta un punto dolente della sua storia: l'Ottocento, con una serie di mostre. Una, di ispirazione iconografica ed urbanistica, si apre il 17 dicembre nelle sale del Museo Correr e dell'Ala Napoleonica, col titolo di « Venezia nell'Ottocento, immagini e mito », affiancata presso la « Casa dei tre Oci » alla Giudecca, da una mostra antologica dedicata a Mario de Maria « Nell'atelier del pittore delle lune ». L'altra, più generale, a Murano, che nel primo centenario della morte dell'Abate Vincenzo Zanetti coglie l'occasione per rivedere tutta la sua vita di isola in questo periodo: il vetro, la storia, la pittura, i documenti d'archivio.

Mary Falco Moretti

INTRODUZIONE
di Fernando Tempesti

Cominciamo con la più elementare delle domande: sul finire degli anni Venti, qual'era la situazione della fotografia in Italia?

Per farcene un'idea, realistica e insieme consacrata dai verbali dell'ufficialità, ripercorriamo, servendoci della documentazione rimasta, la sezione fotografica della Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative, che com'è noto si tenne a Monza dal maggio all'ottobre del 1927.

Questi i capisaldi del regolamento che guidò il giudizio della giuria di accettazione, composta, si badi al-

FOTO DI GRUPPO (1930-1950)

PRATO GENNAIO '84
ASSESSORATO ALLA CULTURA
ARCHIVIO FOTOGRAFICO TOSCANO

la proporzione, di due fotografi (Graziadei e Camuzzi) e da tre pittori (Alciati, Minozzi e Parma): « 1. L'Esposizione accoglierà tutte le opere fotografiche, qualunque sia il procedimento tecnico, improntate ad alto sentimento artistico. Saranno escluse le riproduzioni in genere, le fotografie industriali, le fotominiature e le diapositive... 3. Ogni Espositore potrà presentare non più di cinque opere... 8. Ogni foto-

grafia deve portare a tergo oltre al nome dell'Autore, e relativo indirizzo, il titolo dell'opera: a volontà il procedimento di stampa usato, il prezzo di vendita, o la dichiarazione d'invendibilità... ».

E queste furono le conclusioni della giuria che vagliò le fotografie presentate: « Forse non tutte le scelte sono una reale e forte espressione artistica, forse fummo indulgenti verso quelle che potessero almeno



Trebbiatura di UGO DEPREZ



Fiera di Paese di ANTONIO RISTORI



Giocatore di Bocce di DIEGO SPAGNESI



"Il ritorno" di DIEGO SPAGNESI

rappresentare un tentativo di arte, ma respingemmo recisamente tutto quanto sapeva di lezioso, di commerciale, di reclamistico o di banale riproduzione dilettantistica e non ci accontentammo di un nostro primo giudizio.

Temendo l'errore da parte nostra, tutte le opere, comprese le respinte, in una successiva riunione, furono ripetutamente, attentamente osservate prima che si prendesse una definitiva decisione, e se la percentuale delle opere accettate raggiunse una bassa cifra, fu perché uniformandoci ai criteri di quello che vuole essere cotesta Terza Esposizione Internazionale, cercammo di scegliere soltanto quelle che fossero degne di appartenere ad una sì nobile ed elevata manifestazione di Arte ».

In termini statistici sappiamo che i fotografi che avevano inviato le opere erano stati 99; gli ammessi alla mostra furono 53, e precisamente 46 italiani e sette stranieri, 4 dei quali erano stati inviati. Ma la selezione aveva, più drasticamente che sui nomi, agito sulle singole opere, se delle 434 presentate le accolte furono solo 153 (circa il 28%).

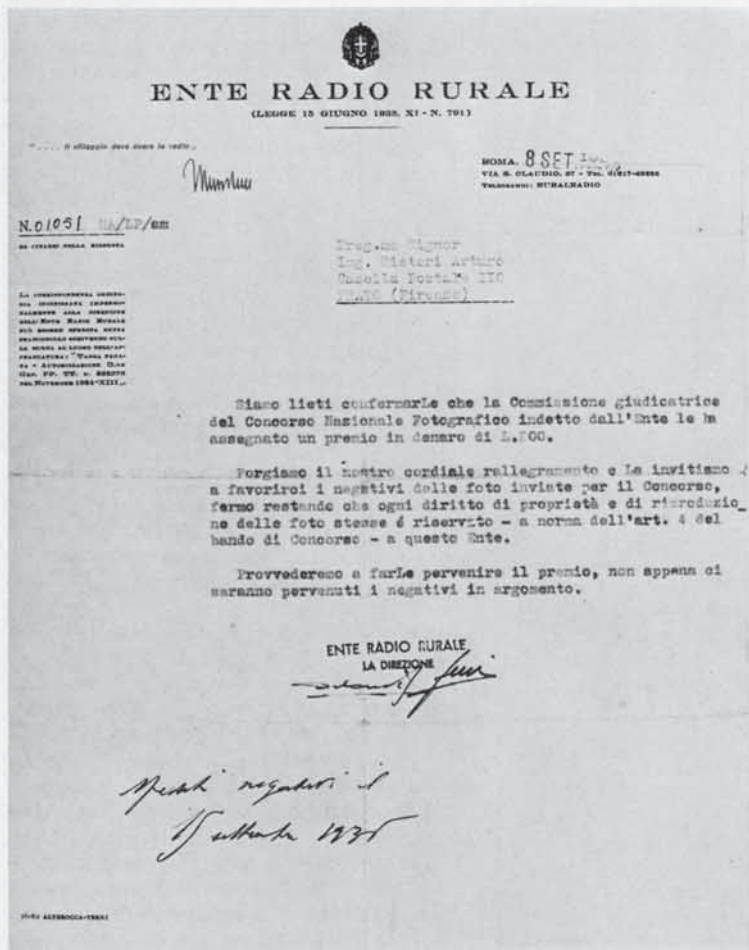
Le mostre di Monza erano di impegno nazionale e di profilo internazionale, e coerentemente internazionali furono le scelte della commissione della quale abbiamo appena letto le conclusioni. Ma se andiamo a vedere i nomi degli ammessi, e leggiamo i loro indirizzi allegati, a parte i sette stranieri, non senza sorpresa dobbiamo constatare che di fronte a una fitta presenza di piemontesi e a un normale allineamento di milanesi e di napoletani, di triestini e di catanesi, di ferraresi e di palermitani, non compare, uno



Radio di ARTURO RISTORI



La vicenda faltada di LEONETTO VOLIANI



Radio (retro foto) di ARTURO RISTORI



Evanescenze di SERGIO COPPINI

che sia uno, nemmeno un toscano. Cosa dedurre? Non il solo vittimismo. Ma piuttosto che un'organizzazione dell'attività fotografica, che di certo da noi, come in ogni altra regione, esisteva, a quella data non aveva ancora raggiunto quella forza di aggregazione, di sostegno e di proposta, che erano necessarie, insieme alle opere, per essere presenti a manifestazioni come quella che abbiamo appena ripercorso.

Ma a parte Monza e le sue mostre fin dal 1923 dedicate con intenzioni al massimo livello alle Arti Decorative, altre mostre e non poche si tenevano, negli stessi anni, per l'Italia; anche qui, fra le tante, basterà trascrivere questa testimonianza: « Quando nelle nostre città dette di provincia ancora non si pensava di tenere mostre di pittori e di scultori locali, tanto opportune e simpatiche malgrado l'inevitabile accompagnamento di tanti dilettanti e principianti d'ambo i sessi, certe modeste mostre di fotografia volevano nelle esposizioni regionali agricole o industriali, avere la funzione di recare il così detto sorriso dell'arte... ».

Quanto ai problemi che dobbiamo dire operativi, quelli che riguardano non il dove e con chi esporre, ma il che cosa fotografare, cosa sappiamo? È ancora lo stesso testimone (Carlo Bozzi) che con perfetta lucidità storicistica per noi il suo ieri immediato, e ne trascrive le presenti — per lui — conseguenze: « Più tardi, il cinematografo, il più prodigioso conquistatore del mondo, da quando il mondo esiste, creava una sua arte, la settimana, dopo di aver seppellito: il quadro storico; la pittura militare; la gran tela ufficiale commemorativa; il romanzo sentimentale, giudiziario, di avventure; la farsa francese; lo scherzo comico italiano... lasciando alla fotografia, dirò statica, il paesaggio, la prospettiva, il ritratto dove ancora può farsi valere il connubio dell'obbiettivo fotografico e del soggettivismo artistico. Sono, se non mi inganno, gli stessi campi lasciati ormai alla stessa pittura... ».

Questa dunque, dal più al meno, la situazione che si trovava davanti chi cominciava a fotografare sul finire degli anni Venti e al principio degli anni Trenta, quando l'Associazione Fotografica Pratese, se ci teniamo alle dirette testimonianze, inizia la sua attività di aggregazione e di proposta.

E qui, per dirla in termini di moda, la macrostoria e la microstoria s'incontrano, la storia d'Italia si salda con la più specifica storia dell'associazione pratese, che questa mostra ripercorre, attraverso l'opera recuperata di sei protagonisti, fra i molti di più che all'interno di quel consesso operarono negli anni cru-

ciali che vanno dal 1930 al 1950.

Possiamo ora ricostruire che punto di riferimento e spazio di aggregazione, per gli associati, era un luogo operativo, lo studio fotografico Massai, dove gli iscritti si riunivano, di solito la sera e specialmente nei fini di settimana, dove discutevano di fotografia e fissavano tempi e mete per le loro escursioni. Queste venivano fatte, nei primi anni, in bicicletta, e poi in pulmann. Nel dopoguerra erano organizzate in collaborazione col CAI, col quale c'erano attivi rapporti: Arturo Ristori, possiamo ricordare, fornì al CAI non poche foto di montagna, e da questo ottenne riconoscimenti anche ufficiali.

Oltre a fornire il proprio studio come luogo d'incontro, Adolfo Massai era per tutti un riconosciuto maestro sia di tecnica che di « poetica ». In concreto le più volte era lui che dava una prima valutazione delle fotografie dei soci e diceva qual'era bella e quale no: e allora prospettava inquadrature alternative, tagli di luce meno previsti, ecc.

Oltre a questo il Massai dava consigli e ricette per fatti più tecnici di sviluppo e di stampa: e sappiamo che il suo nipote Becagli provvedeva spesso e con apprezzata capacità alla stampa delle opere dei soci. I soggetti di queste opere erano quelli che abbiamo visto delimitare dalla testimonianza che abbiamo letto più sopra: principalmente la natura morta, il paesaggio, il ritratto, oppure quella sottile combinazione di tutti e tre che è la foto di muri, di luoghi architettonici con figure.

E se ora confrontiamo le fotografie qui esposte con le prove che furono presentate a Monza nella sezione fotografica di quella Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative, dalla quale abbiamo preso le mosse, vediamo che non solo le tematiche, i soggetti, sono gli stessi, ma è lo stesso anche il gusto, il modo di pensare la fotografia, in definitiva, « come opera d'arte »: e quindi tenendo, più o meno volontariamente, ben d'occhio le risorse e i risultati della pittura del tempo. Considerata, si badi, quest'ultima, nelle sue espressioni « medie » e fuori di ogni oltranzismo formale. Per intenderci — ma c'è bisogno di dirlo? — non si guardava, nonché ai tardi futuristi, nemmeno ai pittori più originalmente novecentisti — pensiamo, per tutti, a Mario Sironi.

La pittura era dunque il modello, eccitante e insieme frenante, al quale tutti i fotografi guardavano. Si era ancora lontani, anche da parte dei critici più prestigiosi che in quegli anni cominciavano ad interessarsi attivamente di fotografia (citeremo, per tutti, il citatissimo

Walter Benjamin e, in Italia, Lamberto Vitali) da un approccio « facile da usare » all'immagine fotografica in quanto tale, insomma allo specifico fotografico.

Pertanto, e sarà bene ribadirlo, chiave interpretativa per una corretta lettura delle immagini che in questa mostra si presentano, è il fatto che siamo in presenza di una fotografia colta — nel senso proprio che un *sapere fotografico* è in esse presupposto e operante — che chiede di essere confrontata con la realtà fotografica e, per vie mediate, pittorica, dell'epoca.

Per il gruppo che stiamo ripercorrendo nella sua attività, negli anni cruciali dal 1930 al 1950 misura e controllo dei risultati, a parte il giudizio più immediato del Massai, e sì, quello più implicito ma non meno presente « del collega sul collega », erano le esposizioni e i concorsi. Per questo basta dare una scorsa ai retro, ai rovesci degli esemplari qui presenti, per vedere non solo la quantità dei premi alla quale hanno partecipato, ma i premi e i riconoscimenti in tutto il mondo da essi conseguiti.

Esemplare in questo senso, se prendiamo un'immagine per tutte, è il *Ritorno di Diego*, Spagnesi, che fra il 1936 e il 1947 fu premiato ed esposto in ben quarantanove città di tutto il mondo; e in mezzo, si badi, c'è la parentesi (1940-45) della guerra, che non permise questo genere di esposizioni.

Una certa complessità di lettura, in mostre come questa che stiamo presentando, deriva dal fatto che abbiamo davanti immagini pensate e scattate — vorremmo dire vissute — da singole e ben distinguibili personalità, ciascuna con le sue esclusioni e le sue preferenze; e nello stesso tempo queste stesse immagini non sono completamente comprensibili se non si tiene conto davanti a ciascuna di quel *continuum* che è l'attività, la collaborazione e la presenza del gruppo.

Ma questo, diciamocelo francamente, non è anche il vero e unico modo di presentarsi dei « messaggi » che sono propri di questi anni? Di questa nostra epoca che senza una speciale benevolenza è stata detta di massa?

E se questo ci aiuta a capire la vitalità, la forza non solo espansiva, ma conoscitiva della fotografia, una forza che appena ora cominciamo ad apprezzare e a valutare, non può la fotografia, per contropartita, aiutarci a capire il qui e ora, insomma noi stessi?

Pensiamo di sì.

Fernando Tempesti

ANGELO MASI

Pur non essendo un critico, mi capita spesso di ricercare la collocazione e la dimensione fotografica degli autori che ho modo di incontrare: devo confessare che non sempre riesco nell'intento.

Questo apparente insuccesso, in questi ultimi tempi abbastanza frequente, mi porta ad apprezzare maggiormente quegli autori con i quali si realizza attraverso le loro immagini, una piacevole « intesa », pur non conoscendoli personalmente. Vi possono essere tanti motivi per il realizzarsi di questa condizione ma, credo di poter affermare che, la semplicità, la chiarezza espressiva, la tecnica come complemento necessario ai contenuti ed il valore delle immagini nel loro assieme, costituiscono il presupposto per una naturale « simpatia fotografica » nei confronti dell'autore. Logicamente questo atteggiamento, ristretto alla semplice lettura di una immagine tradizionale, mi escludeva, fino a poco tempo fa, da avere una qualunque posizione nei confronti di un settore della fotografia che ha un « mercato concorsistico » che « tira »: le elaborazioni. Mi era capitato di visionare delle immagini elaborate, di valutarne l'aspetto esteriore, di ricavarne invano i contenuti, di verificare addirittura se il contenuto fosse stato o meno necessario, di farmi una opinione sui lavori e sull'autore e devo ammettere che, in diverse occasioni mi sono sentito a disagio.

Ho detto fino a poco tempo fa, perché di recente ho avuto modo di visionare delle opere che mi hanno fatto piacevolmente ricredere sulle elaborazioni. Questa occasione me l'ha fornita ANGELO MASI, ospite del Circolo Fotoamatori Pistoiesi, che in una eccezionale serata ha permesso a me ed a tutti i presenti di apprezzare pienamente una serie di immagini elaborate di altissimo livello.

Mentre scorrevano le diapositive in originale seguite dalle elaborazioni, nella mia mente turbinavano delle riflessioni inizialmente disordinate



e poi via via sempre più chiare; stavo inconsciamente modificando una opinione consolidata sulle elaborazioni quale pretesto per intervenire su originali di scarso valore e sulle elaborazioni quale mezzo per ottenere riconoscimenti.

Infatti, vedere belle immagini, apprezzarne la semplicità, gustarne la qualità e poi rivederle ingentilite ed affinate da una gradevole elaborazione ha suscitato una sensazione piacevole quanto rara.

Che dire di un autore che, schivo da convenzionali « misteri » divulga con piacere le sue tecniche, eviden-

zia senza timori i propri errori e che, solo dopo un opportuno suggerimento, ci fa sapere che usava l'elaborazione come mezzo espressivo già nel 1969?

Un grazie sincero personale per avermi aperto, con la qualità del suo lavoro, un orizzonte nuovo nel quale si può constatare che l'intervento sul puro risultato dello scatto, può essere un elemento complementare della qualità all'origine ed un giusto merito all'autore per i risultati ottenuti.

Pasquale Lazzerini



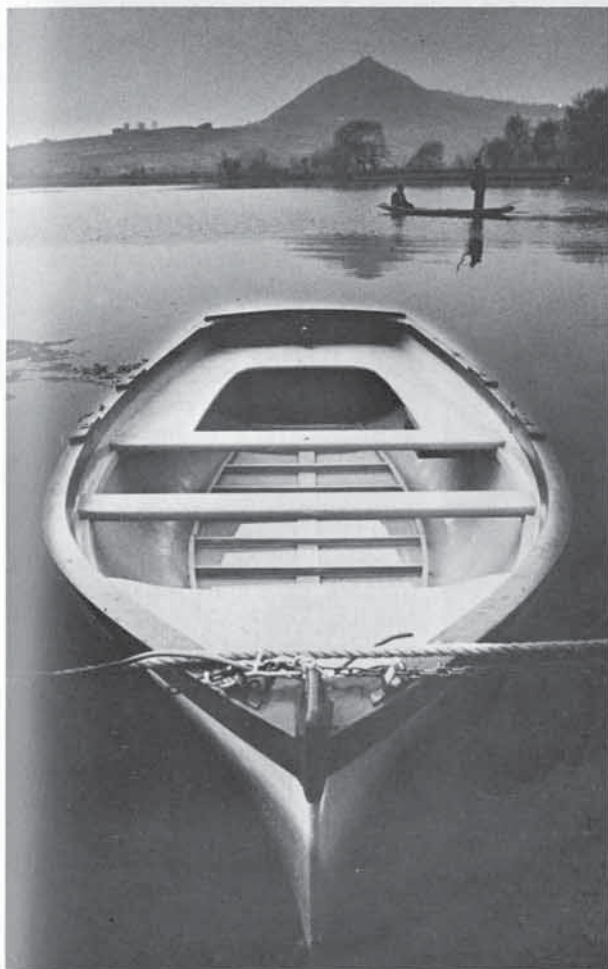
MAURIZIO BERNARDINI: *Le sorelle*

C
A
S
C

3i

11° TROFEO ATERNUM

C.A.S.C. Banca d'Italia Pescara
1983



ALBERTO PLACIDOLI: *Paesaggio lacustre*



NELLO GABELLIERI: *Dove giocherò?*



FORTUNATA ZORDAN: Door



NATALINO DOGLIONI: Barca a Bracciano



MICHELE GUYOT BOURG: Il tetto

Per la prima volta una manifestazione fotografica organizzata dal C.A.S.C., Banca d'Italia, può vantare il patrocinio della FIAF (Federazione Italiana Associazione Fotografiche). Giustamente è toccato al « Trofeo Aeternum » Premio Nazionale di Fotografia, giunto quest'anno alla sua undicesima edizione e che ha sempre tenuto crescenti, nel corso degli anni, l'impegno e la validità.

In occasione della decima edizione (ottobre '82) è stato organizzato anche il « 1° Raduno Nazionale Fotoamatori C.A.S.C. » e la mancanza di una rivista interna non ha consentito di raccontare ai colleghi non presenti di quale grande incontro si sia trattato.

I partecipanti, ben 203 dei quali 149 provenienti da fuori Pescara, si sono ritrovati per una escursione al Parco Nazionale d'Abruzzo che è stata accompagnata da una indimenticabile « pioggerellina ». Un incontro questo che in molti hanno chiesto di ripetere perché divenuto una vera festa della fotografia e dell'amicizia.

Ha fatto seguito una grande mostra fotografica negli ampi locali della Sala Borsa Merci di Pescara, dove migliaia di visitatori hanno potuto ammirare le numerosissime fotografie esposte; le opere ammesse al Trofeo Aternum '82, la collettiva itinerante C.A.S.C. reduce da una precedente esposizione a Ferrara, opere di autori pescaresi (Giuliano Braca, Adriano Candido, Bruno Colalongo, Gianni Materazzo) e, dulcis in fundo, il fiore all'occhiello della manifestazione « La collezione autori FIAF », premiata a Singapore con la coppa del mondo (gentilmente messaci a disposizione dalla FIAF).

Pur tentando, non sarebbe possibile in queste poche righe riassumere la storia delle passate edizioni: lo spazio non lo consente, ma soprattutto per esse la trattazione risulterebbe riduttiva ed incompleta.

Ogni manifestazione è stata accompagnata dal grande entusiasmo dei partecipanti, dalle buone iniziative degli organizzatori, che, di volta in volta, hanno raccolto tutto il materiale, dagli articoli sui giornali (la stampa ha sempre seguito con interesse le nostre attività) alle foto delle cerimonie assieme alle validissime fotografie premiate che si cercherà di utilizzare nella maniera più intelligente, anche se per ora fanno solo parte della fototeca nazionale C.A.S.C., ringraziando per questo i molti colleghi che hanno aderito fornendoci le 138 stampe sia in bianco e nero che a colori.

Come per il passato, anche per l'edizione di quest'anno abbiamo invitato affermati autori che arricchiranno la manifestazione: saranno infatti esposte fotografie di Mario Giacomelli di Senigallia e di Enzo Bruglieri di Benevento, proiettate diacolor di Leopoldo De Rosa di Bolzano e « Diapositive in dissolvenza » di Giuseppe Cannoni di Pescara.

Per i partecipanti, oltre al diploma ed a numerosi premi, è stato realizzato il catalogo che comprende alcune riproduzioni a colori; e inoltre le opere premiate vengono ora pubblicate sulla rivista trimestrale « IL FOTOAMATORE », curata dalla FIAF e che gli associati riceveranno gratuitamente al proprio indirizzo. Con l'augurio che la manifestazione riceva anche in futuro l'interesse e l'entusiasmo di sempre (anche dalla stampa locale), desidero ringraziare da queste pagine tutti i partecipanti, la Giuria, il Direttivo C.A.S.C., la FIAF, gli Sponsor, la Stampa e quanti hanno collaborato per la riuscita della manifestazione.

Il Rapp.te Naz.le C.A.S.C. Sez. Fotografiatori
Delegato Provinciale FIAF
Bruno Colalongo Bfi



SILVIO LIGUORI: Manuela

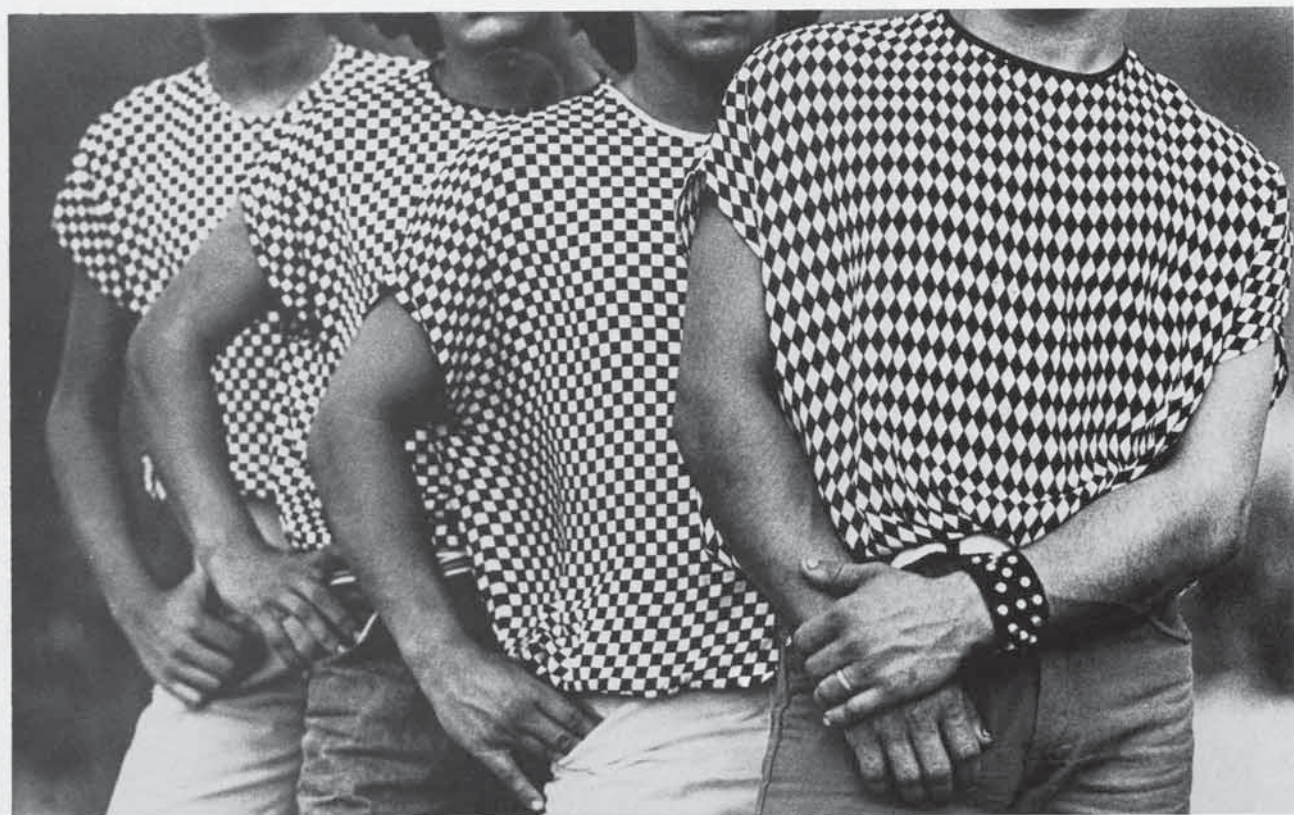


LUIGI DELL'OLIO: Barche in secca



BRUNO SBICEGO: Ritratto e riflesso

XI FESTIVAL D'AUTUNNO - FOLIGNO



ENZO PUCCIARELLI (Cascina) « Gang » 2° pr. B/N



GRUPPO HAPPENING (Crescentino)
« Desiderio di solitudine » 1° pr. B/N



GIUSEPPE FALANGA AFIAP (Piosasco):
« Oregon » 3° pr BN

CLUB FOTO-CINE AMATORI D.L.F.

Concorso Nazionale di Fotografia in bianco e nero
Colorprint e Diacolor

Verbale di Giuria

La Giuria composta dai Signori:
Virgilio Bardossi - A.FIAP
Giuseppe Guaitini - Pres. Foto Club Perugia
Marco Nicolini - Delg. Prov. Zona FIAF
Emilio Marona - Presid. Cinefoto Club Foligno
Antonino Serio - Cinefoto Club Foligno
riunitasi il giorno 30/10/1983, dopo laborioso ed attento esame delle opere pervenute, ha stilato la seguente graduatoria:

Tema libero

Sez. bianco e nero

1° PREMIO
autore Gruppo Happening - Crescentino (Vc)
tit. opera « Desiderio di solitudine »

2° PREMIO
autore Pucciarelli Enzo - Cascina (PI)
tit. opera « Gang 82 »

3° PREMIO
autore: Falanga Giuseppe - Piosasco (To)
tit. opera « Oregoa 651-2 »

Premio speciale miglior nudo

autore Porcaro Mario - Trino Vercellese
tit. opera « Tamara 83 »

Segnalate

autore Ferlin Ivo - Castelfranco Veneto (Tv)
tit. opera « La protagonista »

autore Morstabilini Cesare - Ghiari (Bs)
tit. opera « Incontri ravvicinati »

11° Festival d'Autunno

Tema fisso

1° Ci. Bellucci Giuliano - per il complesso delle opere
2° Ci. Pugnali Luigi - per il complesso delle opere.
3° Ci. Strani Giancarlo - per il complesso delle opere.

Vengono inoltre segnalati:

Cavaterra Carlo e Valentini Massimo

Tema libero

Sez. Diacolor

1° PREMIO
autore Chiti Giorgio - Poggio a Caiano (FI)
tit. opera « Alienazione »

2° PREMIO
autore Minghi Claudio - Pescia (PS)
tit. opera « Rosso e giallo »

3° PREMIO
autore: Serpero Roberto - Ge Pegli
tit. opera « Nudo n° 3 '81 »

Premio speciale miglior ritratto

autore Confortini Luigi - Asola (Mn)
tit. opera « Nagarcot »

Premio speciale migliore foto sportiva

autore Cammi Fabio - S. Nazzaro D'Ongina (Pc)
tit. opera « K.2 n° 2 »

Segnalate

autore Chiti Franco - Poggio a Caiano (FI)
tit. opera « Le orme del vento »

autore Focardi Claudio - Compiobbi
tit. opera « Ambiguità 83 »

Segnalate

autore Parlavacchio Augusto - Firenze
tit. opera « Balletto Folk »

Tema libero

Sez. colorprint

1° PREMIO
autore Terren Edoardo - Gambarare (Ve)
tit. opera « Colore una mia opinione », (per complesso quattro opere)

2° PREMIO
autore Brunelli Pino - Foligno (Pg)
tit. opera « Glamour »

3° PREMIO
autore di Maio Rino - Perugia
tit. opera « Supernova solitudo »

Premio speciale miglior elaborazione

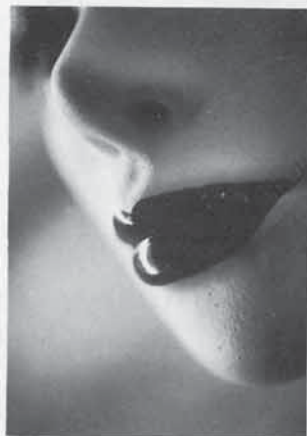
autore Marsilla Mario - Ogliara (Sa)
tit. opera « Satanic »



MARIO PORCARO (Torino) « Tamara » miglior nudo



RINO DI MAIO (Perugia)
« Supernova solitudo » 3° pr. CLP



PINO BRUNELLI
« Glamour » 2° pr. CLP



ANTONIO VENTURA

UN FOTOGRAFO ESPRESSIVAMENTE DISCIPLINATO

Ci sono dei fotografi che coltivano spontaneamente e con metodo certi argomenti a preferenza di altri, e magari li fanno benino, ma restano sempre al piano terreno, cioè senza salire in maturazione e in fantasia. Si riconoscono subito perché continuano a non muoversi. Per fortuna ci sono i dinamici che conciliano le proprie preferenze formali con la voglia di scoprire e di cambiare, magari mantenendo un certo arcaismo, ma con spinte al nuovo. Antonio Ventura, nato nel 1948, professionalmente tecnico alla Fiat Aviazione, è uno di questi. È da molti anni ormai che, operando nell'ambito dei Fotografi Fiat e premiatissimo nelle premissime posizioni delle manifestazioni fotografiche italiane e straniere Ventura ha messo a punto un suo modo molto personale di fare le sue scelte e li realizza con gusto e con tecniche nettamente appropriate. Sembrano essere le architetture i suoi temi preferiti, sia che si offrano nella loro situazione di paesaggio reale, sia che le isoli dal loro contesto per farle diventare vuoi monumenti fantastici, vuoi sintesi di una razionalità metafisica o decisamente surrealistica. Ventura sembra divertirsi a entrare e a uscire con disinvoltura dalla realtà, sognandola a suo modo. Lo fa con immagini edili, con figura umana isolata in oasi di grande e delicata chiarezza, perché non ama evidentemente i frastuoni di folla. Abituato da sempre a lavorare in bianco e nero, il colore non l'ha viziato con le sue tinte luminose e scarabocchiate. Il suo colore è preciso, sobrio e affascinante. Ha insomma aggiunto alla sua fotografia la dimensione colore senza lasciarsene dominare. Il risultato è una disciplina d'immagine che spesso scarseggia altrove, aiutando la confusione, mentre la probità è uno dei fattori più qualificanti e probanti delle capacità e della sensibilità di un fotografo.

Rinaldo Prieri

VENTURA ANTONIO
Profili in giallo



KODAK EKTAFLX. PER STAMPARE A COLORI CON UN SOLO BAGNO E A TEMPERATURA AMBIENTE.

KODAK EKTAFLX è il primo sistema che stampa ingrandimenti a colori da negativi e da diapositive con un solo prodotto chimico, un solo trattamento, una sola carta e a temperature fra 18° e 27° C.

Di minimo ingombro e di uso semplicissimo, è l'autentica novità creata dalla Kodak nel campo della camera oscura, che si basa sul trasferimento di immagine.

Senza limitare la tua creatività nella fase dell'ingrandimento, Kodak Ektaflex ti risolve

in 8-10 minuti il problema della stampa con minima permanenza al buio.

E i colori che ottieni sono eccezionali, di qualità pari a quelli dei metodi di stampa tradizionali. Per saperne di più, rivolgiti al tuo negoziante di fiducia.

KODAK
EKTAFLX^{PCT}



Kodak.
La soluzione semplice per la stampa a colori.

I TITOLI DELLE FOTOGRAFIE SONO UTILI?

C) « Titolo » portato a conoscenza della giuria

Nessuno ha scritto, nessuno ha telefonato, nessuno si è fatto vivo. O l'argomento non interessa, oppure siamo tutti dell'opinione che sia meglio non cambiare nulla.

I fotografi mettono i loro titoli, le giurie non li conoscono, le persone che visitano le Mostre leggono i titoli accanto alle foto o li sentono leggere durante la proiezione. Al massimo qualche giurato scrupoloso — partecipando all'inaugurazione della Mostra — si vergognerà un poco scoprendo tardi quale utilità si potesse nascondere dietro una didascalia.

Vengono così convalidate di fatto due situazioni molto importanti:

1° Alle giurie continueranno a mancare informazioni che potrebbero essere determinanti per la comprensione delle foto.

2° Le immagini continueranno ad essere considerate concettualmente autosufficienti senza che in alcune di esse si riscontrino (per regolamento) la necessità di informazioni aggiunte con parole. Informazioni aggiunte, intendiamo bene, non per rendere le foto più spiritose, più culturali, più letterarie o più intelligenti, ma soltanto per renderle comprensibili e quindi significanti.

Non serve, come eventuale concessione, dire a questo punto: « ... ma se le giurie hanno dei dubbi possono sempre chiedere di conoscere i titoli... »; è infatti evidente che i guai si combinano proprio quando le persone credono di non avere dubbi. Eppure, anche operativamente, il problema poteva trovare facile soluzione:

— stampe: un incaricato legge i titoli mentre le foto vengono mostrate ai giudici;

— diapositive: un incaricato legge i titoli mentre le diapositive vengono proiettate.

Nessun lavoro in più e nessun problema per le stampe (i titoli sono scritti sul retro). Per le diapositive è necessario solo preparare un unico elenco di titoli per seguire la prima visione delle dia stesse. Inutile e difficoltoso mantenere poi collegati titoli ed immagini nelle successive visioni; i titoli più importanti si individuano subito e si ricordano.

Avendo chiesto consigli e pareri, e non avendone ottenuti, finisce così senza proposte questa storia di titoli e didascalie.

Mi siano unicamente consentiti due suggerimenti ai fotografi interessati al problema:

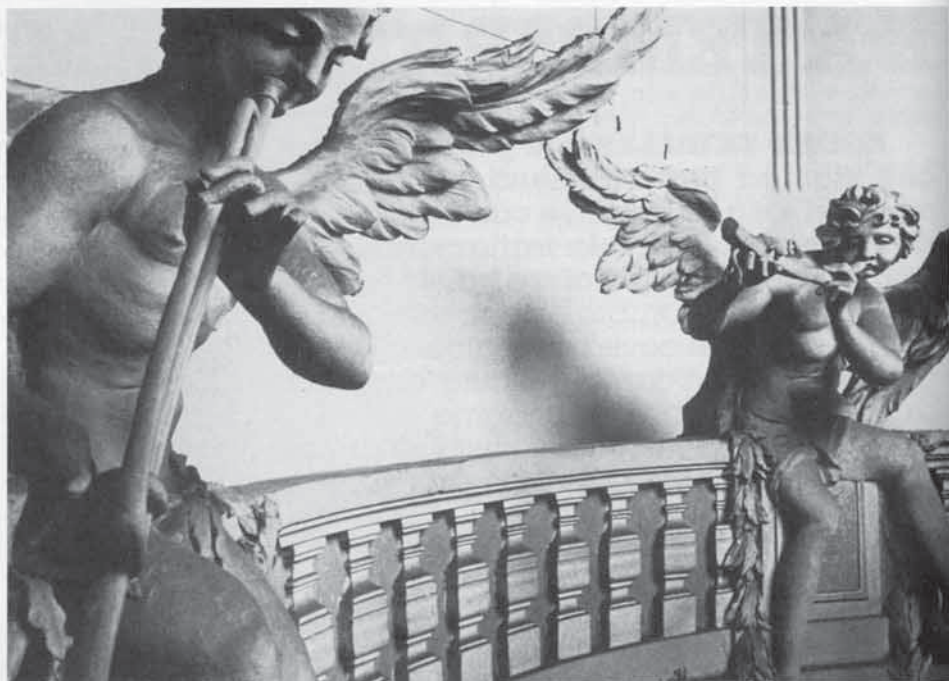
- Titolate sempre le vostre opere in modo che immagine e parole risultino componenti di un'unica operazione espressiva, ricordando la lunga serie di ragionamenti che costituivano la prima parte di questo ar-

ticolo (« Il Fotoamatore » di settembre '83, pag. 27 e 28).

- Se qualche vostro titolo è molto importante e volete sia assolutamente conosciuto dalla giuria, trovate il modo di scriverlo sul davanti e non sul retro della vostra foto... Mi pare non sia proibito.



STEFANO CARLETTI



ALBERTO PLACIDOLI

IL FOTOGRAMMA

una fotografia diversa

Il procedimento fotografico si basa, notoriamente, sulle proprietà chimiche di alcuni materiali, che vengono detti « fotosensibili »: fotografare, cioè « scrivere con la luce », altro non è che provocare in questi materiali, mediante dei raggi luminosi, una ben determinata e controllabile serie di reazioni. Tali processi non richiedono necessariamente l'utilizzazione di sistemi ottici: è pertanto possibile ottenere una « fotografia » senza ricorrere alla macchina fotografica. Un'immagine realizzata in questo modo, cioè con la semplice sovrapposizione di un qualsiasi oggetto al materiale fotosensibile (la carta fotografica), viene detta « fotogramma »: esponendo alla luce per qualche istante carta ed oggetto, sviluppando e fissando normalmente, otterremo l'annerimento di tutto il foglio, ad eccezione delle zone « protette » dall'oggetto stesso. Il principiante noterà che le regole tecniche della stampa vanno scrupolosamente rispettate: il tempo di esposizione e di sviluppo vanno stabiliti attentamente; in caso contrario, rischiamo di perdere le sfumature di grigio derivanti dalle parti semiopache del nostro « soggetto ».

Queste considerazioni sono evidentemente tutt'altro che inedite: già verso la fine del secolo scorso, infatti, Louis Ducos du Hauron parlava di fotografie ottenute senza l'intervento della fotocamera; nella prima metà del nostro secolo, poi, il « fotogramma » venne magistralmente utilizzato da Laszlo Moholy-Nagy e da Man Ray, operanti rispettivamente a Berlino ed a New York. Oggi il « fotogramma » è considerato una « contaminazione » da non pochi critici ed autori, una sorta di compromesso tra Fotografia e Pittura. Lo stesso Man Ray annotava: « ...il problema della somiglianza tra pittura e fotografia non mi ha mai preoccupato. Per quanto mi riguarda, non esiste alcun problema, poiché la fotografia, come il disegno o l'incisione, è una parte dell'arte del dipingere; soltanto gli strumenti sono diversi ».

Con realismo ed acume, Moholy-Nagy scriveva, nel 1932: « ... non si tratta di sostituire la pittura con la fotografia, ma di chiarire i rapporti tra la fotografia e la pittura d'oggi, e

di mostrare che lo sviluppo dei mezzi tecnici, nati dalla Rivoluzione Industriale, ha contribuito materialmente alla genesi di forme nuove nella creazione visiva ».

Il « fotogramma » si colloca tra queste « forme nuove »: indubbiamente esso conserva solo parzialmente la « suggestione » di una fotografia, che consiste nella riproduzione esatta di una situazione reale, nel « congelamento » di un'immagine. Ma questo non significa necessariamente che le notevoli possibilità creative offerte dal « fotogramma » siano da trascurare: siamo di fronte ad un modo di interpretare la Fotografia che forse più di ogni altro po-

ne l'accento sul ruolo centrale del materiale fotosensibile. Inoltre, è possibile far intervenire, in un « fotogramma », anche delle fotografie tradizionali stampate a contatto: l'intervento della macchina fotografica sarà allora più che evidente, ma l'immagine finale risulterà ugualmente « costruita », con interposizione di oggetti e schermature successive. Le possibilità, insomma, sono svariate: è compito esclusivo del singolo fotoamatore considerare, tra di esse, quelle che risultano maggiormente in sintonia con la propria sensibilità, con il proprio « stile » fotografico.

Giorgio Tomaso Bagni



GIORGIO TOMASO BAGNI: *Forme urbane*



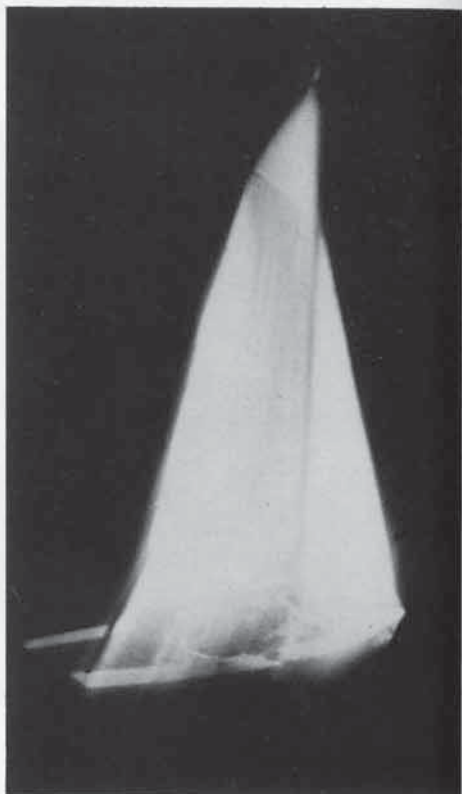
DANIELE SONCIN (Rovigo): Paesaggio



PIERO GERELLI (Brescia): Vele sul Garda



ROLANDO FABRIANI (Roma): Portogallo



ROBERTO ZUCALÀ (Roma):
La vela bianca

Fotografie a tema per il fotoamatore

Ogni bimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione un massimo di due fotografie in B/N inerenti al tema, in formato libero.

Le foto migliori verranno pubblicate sulla rivista. Ogni foto pubblicata darà diritto ad un punto in statistica FIAF.

Le foto non verranno restituite.

Sul tema: vele la giuria composta dai sigg. Bardossi Virgilio A FIAP Bruni Gino A FIAP Luciano Tozzi, ha selezionato fra le opere pervenute le seguenti, pubblicate.

tema per il prossimo numero:

DONNE E MOTORI...

da inviare entro il 15/4/84
IL FOTOAMATORE
C.P. 92 - 50013 CAMPI BISENZIO



ALFONSO SCIASCIA (Latina): La regata



*PIETRO LONGO VASCHETTI
(Moncalieri): Giornata ideale*



ERMANN0 COMAR (Trieste): senza titolo

COME REALIZZARE UNA MOSTRA FOTOGRAFICA



Figura 1

Figura 3b

CENTRO CULTURALE COMUNALE
PIZZIGHETTONE



FOTO DI TEATRO

di MICHELE MUSCETTOLA
e ROBERTO ROGNONI

Domenica 29 Giugno ore 10 - 12,30 e 15,30 - 19
Domenica 6 Luglio
Sabato 5 Luglio ore 16 - 19

Qualche consiglio pratico per coloro che vogliono comunicare attraverso la fotografia ad un pubblico più vasto.

La fotografia sta vivendo un momento di grande successo; tutti, anche i giornali quotidiani di maggior tradizione se ne occupano, le pubblicazioni dedicate sia all'immagine che ai prodotti si moltiplicano, i produttori (per lo più stranieri) di materiali e di attrezzature fanno grossi profitti.

Questa situazione non può passare inosservata e così persino gli Enti pubblici, da qualche tempo, dedicano notevole spazio alla fotografia, organizzando direttamente mostre, incontri, concorsi, corsi e dando il patrocinio ad analoghe manifestazioni organizzate da privati.

Purtroppo, lo spazio dedicato non è proporzionale ai mezzi finanziari messi a disposizione da quegli autori che svolgono con impegno attività fotografica e che vogliono farsi conoscere non per scopi commerciali (come accade per le altre arti figurative, in particolare la pittura), ma per scopi culturali, che arricchiscono la comunità e gli autori stessi.

Così se un autore vuole comunicare le proprie idee e ricerche attraverso le immagini ad un pubblico più vasto, deve impegnarsi, dopo aver realizzato le fotografie, e preparare autonomamente e con scarsi mezzi tutto quanto è necessario non a mettersi in mostra (come si fraintende generalmente), ma ad approfondire o ad indirizzare diversamente la propria ricerca, che altrimenti rimane senza verifiche e confronti. Questi appunti vogliono dare un contributo a tutti coloro che, avendo realizzato qualcosa di originale e interessante, vogliono tirarlo fuori dal « fatidico cassetto » per mostrarlo, senza un eccessivo aggravio finanziario, a più persone, soprattutto al di fuori delle amicizie personali, che possono contribuire ad un'immediata verifica delle proprie realizzazioni fotografiche.

Innanzitutto, prima di poter realizzare una mostra fotografica, bisogna aver preparato o raccolto materiale su di un argomento unitario, in modo che l'impegno e l'idea dell'autore emergano inequivocabilmente e la mostra possa essere rappresentativa della sua personalità.

Non bisogna quindi essere precipitosi nel mostrare al pubblico i propri lavori, perché si potrebbe sciupare l'originalità di un'idea non completamente realizzata, esclusivamente per ragioni di tempo.

Nel caso di autori non professionisti, i cui tempi per completare una ricerca possono essere troppo lunghi e quindi non « stimolanti », è opportuno lavorare in gruppo (sono sufficienti tre persone egualmente attive) dividendo i compiti secondo le caratteristiche di ognuno, utilizzando al meglio le individualità per un fine comune in un tempo utile.

Infatti il mezzo fotografico, rappresentando molto bene situazioni reali attuali, può non essere significativo se usato non tempestivamente. L'idea si può realizzare partendo da un ristretto numero di immagini significative e fotograficamente valide, sulle quali costruire e completare il messaggio che si intende trasmettere.

Dopo aver costituito il gruppo di fotografie ritenute esaurienti ad esprimere l'idea iniziale, insorge il problema della selezione definitiva delle immagini.

Per ogni mostra non si può dire a priori il numero ottimale di fotografie da esporre: esso dipende da numerose variabili non solamente di carattere linguistico, determinate dal personale modo di esprimersi di ogni autore e dall'argomento della mostra, ma soprattutto di carattere « estetico », come l'ambiente espositivo, il formato e il modo di presentazione delle fotografie.

A puro titolo indicativo si può affermare che questo può essere compreso fra 30 e 100 immagini; al di sopra di questo limite infatti, una persona non particolarmente allenata perde la concentrazione necessaria ad una piena comprensione del messaggio dell'autore.

Comunque per la selezione finale delle immagini, è opportuno farsi consigliare da persone esperte, sia di critica fotografica che dell'argomento oggetto della mostra, perché ogni autore si affeziona alle proprie immagini ed al momento di decidere della loro presenza nella mostra viene influenzato dalle emozioni provate al momento dello scatto: così immagini che non portano alcun beneficio al significato complessivo del lavoro, non sono eliminate pregiudicando la lettura di altre immagini.

Anche in questo caso emerge l'utilità di operare in gruppo, dove la realizzazione dell'idea subisce un primo severo confronto interno. Questo confronto non deve però portare alla mediazione di individualità diverse, ma favorire la discussione e la scelta di soluzioni condivise che portano all'arricchimento reciproco.

Quanto agli elementi « estetici » come già detto, costituiscono un fatto essenziale alla buona riuscita della mostra. Senza il rispetto infatti di alcune semplici regole si possono compromettere mesi e mesi di lavoro.

Così per far apprezzare completamente una mostra fotografica, non basta raccogliere una serie di fotografie fatte in tempi diversi sullo stesso argomento e appenderle ai muri o ai pannelli che benevolmente qualcuno avrà messo a disposizione ma occorre, pensare la mostra nel suo complesso, considerando anche la relazione fra le fotografie e l'ambiente nel quale vanno inserite.

È importante infatti fare in modo che le fotografie non coprano eccessivamente lo spazio a disposizione, siano stampate nella giusta dimensione e contrasto, costituiscano in altre parole un complesso omogeneo di facile lettura, nel quale ogni immagine abbia, oltre che un significato autonomo, un significato connesso alle immagini che la precedono e che la seguono.

Un consiglio pratico è quello di attaccare le fotografie ad un'altezza che permetta una comoda visione, disponendole al massimo su due file e facendo capire inequivocabilmente al visitatore il senso nel quale percorre la mostra.

Le fotografie in altre parole devono attrarre l'interesse del visitatore non per la loro dimensione o il loro numero, ma per il loro significato complessivo. Da qui l'importanza di dare continuità alla mostra, non consentendo all'osservatore distrazioni connesse al modo scelto per presentare le fotografie. Così se queste vengono fissate a dei pannelli, bisogna utilizzarne un solo lato, disponendoli nelle zone più illuminate possibilmente senza interru-

zioni; mentre se vengono usate le pareti è opportuno valorizzare le fotografie per mezzo di cornici (tipo « pico-glass ») con « passepartout » di opportuno colore.

Altri elementi di ausilio alla lettura delle immagini sono un eventuale testo iniziale di presentazione globale della mostra e delle didascalie alle singole fotografie (non necessariamente a tutte). Questi elementi devono essere brevi ed essenziali, infatti le fotografie, se riuscite, sono autosufficienti e le didascalie non possono sostituirsi ad esse; saranno solo necessarie quelle informazioni che non possono essere contenute in una fotografia (ad esempio date, località, ecc.).

Anche questi elementi descrittivi devono essere realizzati in modo chiaro, con un minimo gusto estetico e collocati nella giusta posizione per essere facilmente letti da coloro che lo vorranno.

Un modo pratico, economico e, se vogliamo, divertente per realizzarli è quello delle letture trasferibili (ad esempio « Letraset »), acquistabili in qualsiasi buona cartoleria con un'ampia scelta di caratteri e dimensioni. Anche qui, comunque, il consiglio di un amico che lavori nel settore grafico-editoriale non può che giovare alla riuscita della presentazione.

È opportuno poi montare le fotografie su cartoncini di formato standard (ad esempio 35 x 50 cm. per le foto 24 x 30 cm. o 70 x 100 cm. per le foto 30 x 40 cm.) così da avere un « passepartout » ed un supporto che le protegga da qualsiasi manipolazione.

Per fare questa semplice operazione si possono seguire due strade: una, meno elegante, consiste nell'incollare la foto direttamente sul cartoncino; l'altra, più consigliabile, consiste nel ritagliare in un primo cartoncino una finestra leggermente più piccola del formato della foto, nel fissare questa sul retro di detto cartoncino ed infine nell'incollare un'altro cartoncino a pieno formato sul retro del precedente, (è la tecnica usata dai pittori per i disegni e le litografie, descritta in fig. 1).

Un'altro fatto da tener presente è che, difficilmente, il montaggio finale della mostra può essere delegato; va quindi eseguito personalmente per evitare spiacevoli sorprese al momento dell'inaugurazione della mostra. Deriva dall'esperienza personale, infatti, affermare che non sono sufficienti grossi numeri posti sul retro delle fotografie e schemi di montaggio accurati ad assicurare la realizzazione della corretta sequenza da parte di persone estranee al lavoro.

Spesso, alcune decisioni vanno prese durante il montaggio: per esigenze anche banali, legate alla struttura espositiva a disposizione, è infatti indispensabile la presenza dell'autore che solo in quel momento, può decidere l'eliminazione o l'aggiunta di una fotografia.

Per questo il consiglio di preparare più foto di quelle strettamente necessarie (magari tagliate, ove possibile, nei formati verticale e orizzontale): potranno aiutarvi a togliervi da un impiccio al momento conclusivo del montaggio.



GIUSY MARTINELLI e JADER BAIOCCHI in « Spettri ». Foto Antonino Fiorentino

Nelle fotografie riportate in fig. 2 si possono vedere alcuni esempi di realizzazioni fatte con mostre sullo stesso argomento in situazioni e ambienti molto differenti.

Per la completa riuscita della vostra mostra è poi necessario considerare la preparazione di un certo materiale pubblicitario quali inviti, pieghevoli, manifesti e comunicati stampa.

Infatti non è sufficiente aver realizzato un buon lavoro e presentarlo in un ambiente idoneo, magari prestigioso; il successo di una mostra si misura soprattutto dal numero di visitatori e dalle critiche degli esperti che, in ogni caso vi aiuteranno nelle future realizzazioni.

Per avere questo, è indispensabile spedire un certo numero di inviti, attaccare un certo numero di manifesti e organizzare una bella inaugurazione, magari con rinfresco (la forza della cultura!) assicurandosi la presenza di autorevoli personaggi.

Comunque, non spaventatevi perché generalmente l'Ente organizzativo provvederà a tutto secondo le proprie consuetudini; l'autore dovrà solo preoccuparsi di fare le giuste richieste nei primi contatti con gli organizzatori, e seguire da vicino la preparazione del materiale pubblicitario in modo che sia pronto per tempo (almeno un mese prima dell'inaugurazione della mostra) e poterne fare anche un uso personale.

Infatti, spesso gli scopi degli organizzatori sono differenti dai vostri, quindi indipendentemente dalla pubblicità degli organizzatori, ricordatevi di farne una personale, non solo indirizzata agli amici (del resto sempre utile), ma soprattutto alla stampa quotidiana locale, a quella specializzata e agli esperti conosciuti. Se gli avvisi arrivano in tempo è infatti molto probabile la loro pubblicazione.

In Fig. 2 viene riportato il materiale preparato per una mia mostra sul teatro (su questo specifico argomento si veda l'articolo pubblicato a pag. 141 del « Fotoesperto » N° 8) del Centro Culturale di Pizzighettone, un comune della provincia di Cremona, che ogni anno organizza anche un concorso fotografico nazionale.

In questo caso per la cartolina di invito è stato usato il cliché fatto per una precedente mostra, mentre quello del manifesto è stato appositamente preparato dal Centro Culturale che poi, gentilmente, me l'ha donato, consentendomi il successivo uso, quest'anno, per una nuova mostra. Questi sono piccoli risparmi, ma bisogna tenerne conto quando l'unica retribuzione di questa attività è la grande passione per la fotografia.

Comunque non bisogna perdersi d'animo se qualche organizzatore vi dirà che non possiede i mezzi finanziari per stampare il materiale pubblicitario: con pochi quattrini e qualche serata di lavoro si possono stampare in casa dignitosamente almeno i biglietti d'invito all'inaugurazione della mostra.

Un metodo da me usato nella prima



GIUSY MARTINELLI in « Spettri » di Ibsen. Foto Antonino Fiorentino

mostra consiste nello stampare il biglietto direttamente sulla carta fotografica, ad esempio nel formato 10x15 cm., facilmente spedibile nelle buste commerciali standard. I vari passaggi e il risultato finale sono illustrati in dettaglio nella fig. 4.

Questi i pochi consigli necessari alla pratica realizzazione di una mostra fotografica che, comunque, sarà possibile solo se possedete una buona serie di fotografie; in questo caso è un peccato tenerle nel cassetto o in un album a disposizione di pochi amici, magari insensibili al fascino di una significativa immagine.

Spero inoltre che questi appunti possano essere di incoraggiamento per tutti coloro che vorranno cimentarsi nell'allestimento di una mostra fotografica che, consente molte soddisfazioni ed un arricchimento personale difficilmente ottenibile con altri mezzi.

Roberto Rognoni

Figura 1 - Preparazione delle fotografie

Le fotografie, prima di essere esposte, vanno montate su cartoncino di formato standard (ad esempio 35 x 50 cm. per le foto 24 x 30 cm. e 50 x 70 cm. per le foto 30 x 40 cm) e colore neutro a superficie opaca, in modo che le immagini abbiano un « passaportout » che ne facilita l'osservazione ed un supporto che le protegga dalle inevitabili manipolazioni.

Per questa operazione si possono seguire due strade:

1a) quella più semplice consiste nell'incollare direttamente la fotografia, tagliata nel formato voluto, sul cartoncino. L'unica attenzione è quella di usare una colla a base non acquosa, che consenta un essiccamento senza spiacevoli mutamenti della superficie trattata.

Ottima, ad esempio, la « Cow-gum », costituita da una soluzione di gomma in solventi organici che, quando è completamente essicata, si può togliere dalle superfici trattate permettendo anche il recupero delle fotografie, oppure una colla a « stick » tipo « Pritt » della Henkel.

1b) l'altra più consigliabile, è quella usata dai pittori per il montaggio dei disegni e delle opere grafiche. Consente di ottenere uno spessore di sostegno doppio e di avere uno spazio fra l'eventuale vetro espositivo e la superficie della fotografia. Le operazioni da eseguire sono quelle di:

— ritagliare, con un normale « cutter », a lamette intercambiabili, in un primo cartoncino una finestra corrispondente al formato della fotografia, diminuito di circa 1 cm. per lato (sia in orizzontale che in verticale);

— fissare la fotografia su questo primo cartoncino con del nastro adesivo (consigliabile quello di carta usato dai disegnatori), centrandola nella finestra precedentemente ritagliata;

— incollare infine un altro cartoncino a pieno formato al precedente con la stessa colla di cui al punto 1a).

N.B. I materiali necessari alle operazioni descritte si possono facilmente acquistare nei negozi per arti grafiche e nelle p.N.B. I materiali necessari all'u fornite cartolerie.

Figura 2 - Alcune realizzazioni di una mostra sul teatro

A titolo di esempio vengono qui riportate alcune realizzazioni rese possibili tramite il « Circolo Culturale San Donato Milanese » con fo-



Circolare F.I.A.F. n. 239

MARZO 1984

Nuove adesioni

- 1156 - Gruppo Fotografico La Barchessa - Casella postale 36 - 35010 Limena (Padova)
1157 - Esperanto Centro Torino Sezione Fotografica - Via Pastrengo, 3 - 10128 Torino
1158 - Il Fotogramma Gruppo Fotoamatori - Casella postale 126 - 82100 Benevento
1159 - Circolo Fotografico INPS - Via A. Gramsci, 6/10 - 61100 Pesaro
1160 - Gruppo Fotografico Veduggese - c/o Biblioteca Comunale - 20050 Veduggio con Colzano (Milano)
1161 - Cral Banca Nazionale del Lavoro Sezione Fotografica - Corso Campi - 26100 Cremona
1162 - Laboratorio di cultura e ricerca fotografica - Via Cunicchio, 5 - 63019 Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno)
1163 - Circolo Amici della Fotografia - Via Rambaldi, 51 - 18010 Coldirodi (Imperia)
1164 - Gruppo Fotoamatori Sordi - c/o Ente Nazionale Sordomuti - Vias Mariscotti, 1 - 40124 Bologna
1165 - Circolo Fotografico L'Immagine - Via Trieste, 62 - 30175 Marghera (Venezia)
1166 - Gruppo Fotografico A 4 - c/o Angelo Zanardi - Via G. Verdi, 4 - 24055 Cologno al Serio (Bergamo)
1167 - Gruppo Fotocineamatori Scicli - c/o Giovanni Sarto - Corso Umberto, 200 - 97018 Scicli (Ragusa)
1168 - Circolo Fotografico Clic - Piazza Italia, 7 - 20010 Marcallo con Casone (Milano)
1169 - Dopolavoro ferroviario Gruppo Foto - Via Cernaia, 2 - 33100 Udine
1170 - Gruppo Fotografico Novarese - Corso Vercelli, 29/B - 28100 Novara
1171 - Pro Loco Pro Morano Po - Via P. Gallo, 19 - 15025 Morano sul Po (Alessandria)
1172 - Fotoclub Frassinetele - c/o Fernando Truzzi - Via S. Rocco, 28 - 15040 Frassineto Po (Alessandria)
1173 - Associazione Fotografica L'Immagine - c/o Rosaria Monaco - Via Don Bosco, 15 - 81022 Casagiove (Caserta)
1174 - Cral Sezione Foto Ospedale - c/o Ospedale SS. Giacomo e Cristoforo - Via Sottomonte - 54100 Massa
1175 - C.A.S.C. Banca d'Italia - Via Marconi, 26 - 01100 Viterbo
1176 - Fotoclub Vo' - c/o Antonio Bozzolan - Via dei Colli, 30 - 35030 Vo' (Padova)
1177 - Club dei Fotomastri - Via G. D'Annunzio, 5 - 64010 Colonnella (Teramo)
1178 - Fotoclub Quistello - c/o Fabrizio Gadioli - Via IV novembre, 24 - 46026 Quistello (Mantova)
1179 - Club Fotografico Golfo Paradiso - Via XXV Aprile, 146 - 16030 Pieve Ligure (Genova)
1180 - Gruppo Fotografico Marginone - Casella postale - 55010 Marginone (Lucca)
1181 - Dia Club Minoprio - c/o Biblioteca Comunale - Via Vigna - 22070 Vertemate con Minoprio (Como)
1182 - Circolo Fotografico Amici dell'Arte - c/o Municipio - 37030 Colognola ai colli (Verona)
1183 - Circolo Fotografico Legler - Via Privata Legler, 24 - 24036 Ponte S. Pietro (Bergamo)

ERRATA CORRIGE

Annuario 1983 pag. 14 foto nr. 15 leggesi Soligon Augusto

Fototeca FIAF

Errata Corrige

Autore Secondi Emilio - Leggere 018 anziché 028 come pubblicato

Femminile - Leggere 040 anziché 042 come pubblicato

Circolo DLFFSS di Chiavari 051 - Richiedere alla Fototeca FIAF non al Circolo, come stampato

Sicof 81 - 045 - 046 - 047 - 049 CLP e B/N

Annuario 82 - 049 - 050 CLP e B/N

Autori - 004 Hon Marsilia CLP

Arte Artisti FIAF - 528 opere CLP e B/N

Onorificenze 83 - 042 BN/CLP

Annuario 83 - 052-053 BN/CLP

I nostri Lutti

Paoletti Adelio di Pontedera - Berti Vittorio di Bologna.
Il Consiglio Direttivo FIAF e fotoamatori tutti si uniscono al cordoglio delle loro famiglie.

Le nostre cordoglianze anche ad Emilio Secondi per la scomparsa della moglie.

VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO

**INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAF**

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA
E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE DELLA FIAP

Messaggio della presidente della FIAP

A tutti gli associati ed amici della FIAP.

Un anno fa ho richiamato la Vostra attenzione sulla fotografia della natura: da allora abbiamo avuto degli eccellenti risultati, sia nelle partecipazioni alla Biennale FIAP della fotografia di natura, sia nel settore delle onorificenze.

Questa volta, cari amici, vorrei parteciparvi qualche considerazione sulla fotografia, come noi desideriamo praticarla in seno alla FIAP. Bisogna ammettere che mai come oggi abbiamo avuto a disposizione un così grande numero di strumenti di lavoro: una gamma infinita di apparecchi fotografici, dalla semplice instamatic all'apparecchio più sofisticato, obiettivi di qualità superiore, accessori di ogni genere, pellicole di grande rapidità. In breve, l'industria fotografia ci mette a disposizione tutto ciò che noi possiamo aver bisogno per ben fotografare.

Ciò è una gran cosa, ma non è tutto. Dietro al mirino di ogni apparecchio fotografico, voi lo sapete meglio di me, vi è l'occhio e la personalità del fotografo. Che questi sia un artista, un reporter professionista, uno scienziato od un amatore, egli cercherà sempre di ottenere nel suo lavoro la miglior qualità. Solo un'immagine ben riuscita procura soddisfazione al suo autore.

Per ottenere ciò un buon fotografo dovrà seguire questi criteri:

— Sincerità ed onestà nella pratica della fotografia;

— Fedeltà ed obiettività nella trasmissione del messaggio fotografico;

— Creatività, ricerca dell'estetica, dell'armonia e di uno stile personale.

A dire il vero io penso che tutti i membri delle nostre associazioni hanno in comune tali aspirazioni che li portano a fotografare in maniera sincera, autentica e creativa. È su questi valori che io desidero, all'inizio di questo nuovo anno, richiamare la Vostra attenzione con la speranza che tutti i membri della FIAP prendano coscienza della propria responsabilità.

Nelle nostre esposizioni, nelle nostre rassegne e nei nostri concorsi, sforziamoci, attraverso la fotografia che noi pratichiamo, di restare fedeli allo spirito che ha sempre animato la FIAP ed è stato la sua ragione di vita.

A Voi tutti amici lontani e vicini, ai miei fedeli collaboratori, invio i miei più calorosi auguri e la speranza che il 1984 sia foriero per tutti di salute, fortuna e grandi soddisfazioni nell'esercizio dell'attività fotografica.

Odette Bretscher
Presidente della FIAP

(traduzione di Michele Ghigo)

CHI ERA, PER ME RENATO FIORAVANTI

Non solo il fondatore della FIAP, ma colui che con la Sua passione, per il mondo della fotografia, mi ha sorretto inculcandomela.

Ha creduto in me e molte volte, con le Sue battute scherzose, mi ha dato il coraggio di continuare.

La sapeva lunga sui fotoamatori come uomini. Il Suo insegnamento mi ha dato la forza di debellare certi scoramenti. Una Sua frase ricordo spesso in quei momenti più forti: « Se credi continua. Non si può buttare dalla finestra il passato, lo rimpiangeresti. Sappi attendere, prima

o poi ciò in cui credi sia bene affiora e si fa forte. La federazione trova sempre gli uomini, le idee giuste al momento giusto. Bisogna saper attendere ».

Per me non solo fu maestro di fotografia, ma soprattutto di vita.

Ho perso un amico (per cause naturali), ma non il Suo insegnamento, questi non moriranno mai. Ed è il solo conforto.

Giorgio Appendino Hon. EFIAP
Segretario Generale di sede

NOTIZIE DAI CIRCOLI

A.F.A. - Collettiva dei soci in dia « Color Fantasy » e immagini « Diario di Lavoro » realizzate da Dalponte, Ferrando e Martengo sull'opera lirica « Giovanna d'Arco » Alessandria 2/84

Pier Paolo Zani ha esposto presso il Circolo FOTOGRAFICO Ravennate una personale in B/N « Gente e sassi di Lucania ». Ravenna 1/84

« Il mondo dei giovani » e una proiezione collettiva è stata effettuata dal Circolo ATC Dozza (Bologna) presso il Centro Culturale « V. Ranzoni » a Pieve di Cento. 1/84

Su invito del Fotoclub Perugia, il fotoamatore OSVALDO BUZZI afiap presidente del circolo fotografico D.L. Ferroviario di Arezzo, ha eseguito il 2/10/83 una proiezione in dissolvenza dei suoi ultimi lavori fotografici. Notevole il successo, nella occasione il locale circolo fotografico era gremito di pubblico, soci e non soci.

L'autore trattenuto fino a notte in un piacevole dialogo fotografico dai partecipanti alla sua proiezione. (Bruno Tavanti).

Torino - Organizzata dal C.R.D.C., Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, per onorare la memoria di FRANCO CERUTTI, loro responsabile recentemente scomparso, verrà inaugurata, il 15 marzo c.a., una RASSEGNA FOTOGRAFICA nel Salone della Sede di Corso Sicilia. I Circoli di Torino e Provincia sono stati invitati a presentare 15 stampe rappresentative della loro migliore produzione.

La Rassegna, che avrà carattere annuale, ha raccolto l'adesione di 14 Circoli F.I.A.F.

**COURMAYEUR
MONT BLANC**



**36° Congresso Nazionale F.I.A.F.
F.I.A.F. IN PROSPETTIVA**

27 aprile - 1° maggio

PROGRAMMA

27 APRILE (Venerdì)

- ore 15.00 Apertura mostre, Segreteria FIAF per verifica poteri (presidenti di circolo o rappresentanti con delega muniti di tessera FIAF per votazioni)
- ore 19.30 Pranzo in Albergo
- ore 21.00 Proiezione

28 APRILE (Sabato)

- ore 9.00 Riunione Delegati di zona regionali, provinciali e FIAF
- ore 11.00 Dibattiti sul tema « FIAF IN PROSPETTIVA »
- ore 13.00 Colazione in Albergo
- ore 15.00 Assemblea Generale Associazioni Fotografiche secondo Ordine del Giorno
- ore 19.00 Pranzo in Albergo
- ore 21.00 Incontro con autorità, manifestazione folcloristica, partita hockey su ghiaccio (in chiave umoristica) fra titolati FIAP e non

29 APRILE (Domenica)

- ore 9.00 Visita castelli Val d'Aosta con fotomodelle
- ore 13.00 Colazione
- ore 15.00 Visita alle vestigia romane di Aosta e mostra FIAF (l'arte degli Artisti FIAP)
- ore 19.00 Pranzo in albergo
- ore 21.00 Proiezione

30 APRILE (Lunedì)

- ore 9.00 Ripresa lavori Assemblea
- ore 11.00 Visita guidata mostre
- ore 13.00 Colazione in Albergo
- ore 15.00 Ripresa lavori Assemblea e votazioni
- ore 21.00 Cena di gala, consegna onorificenze FIAF e FIAP, ricevimento al night club

1° MAGGIO (Martedì)

- ore 9.00 Ripresa lavori congressuali, presentazione nuovo Consiglio Direttivo, conclusione lavori
- ore 13.00 Colazione in Albergo

courmayeur
mont blanc



36° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

27 aprile-1° maggio '84

XXXVI CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

Segreteria F.I.A.F.
Via A. Sacchi, 28 bis - 10128 Torino
Tel. 011/519479

Modulo di partecipazione n°

ID sottoscritto _____ residente _____

via _____ Tel. _____ Tessera F.I.A.F. n° _____

iscritto al Club _____ di _____

con la presente dò formale adesione e scelgo una delle seguenti proposte:

PREZZI CONCORDATI:

| | | | | | | | |
|--------------------------------------|------|---------|--------------------------|---------|--------------------------|---------|--------------------------|
| da Venerdì sera al martedì | Lit. | 190.000 | <input type="checkbox"/> | 230.000 | <input type="checkbox"/> | 270.000 | <input type="checkbox"/> |
| da Sabato sera al martedì | Lit. | 155.000 | <input type="checkbox"/> | 185.000 | <input type="checkbox"/> | 210.000 | <input type="checkbox"/> |
| Per una sola notte pensione completa | Lit. | 30.000 | <input type="checkbox"/> | 50.000 | <input type="checkbox"/> | 60.000 | <input type="checkbox"/> |
| da Martedì 24 a martedì 1° maggio | | 295.000 | <input type="checkbox"/> | 365.000 | <input type="checkbox"/> | 435.000 | <input type="checkbox"/> |

Le camere sono tutte con bagno

Camere singole L. 10.000 in più giornalieri

Iscrizione al Congresso L. 5.000 tesserati FIAF

Iscrizione al Congresso L. 10.000 non tesserati FIAF

Solo pranzo di gala L. 35.000

Solo gita ai castelli L. 15.000

I prezzi vanno nell'ordine 1 stella - 2 stelle - 3 stelle

Ragazzi dai 3 ai 12 anni 12% di sconto - Sconto 15% ai congressisti per funivie e seggiovie

Allego a mezzo _____ l'importo di L. _____ quale: caparra 50%

» : quota totale



courmayeur

mont blanc



36°

**CONGRESSO
NAZIONALE**

F.I.A.F. 27 aprile-1° maggio '84

Pubblicazioni FIAF

Fotoamatore anno 1°

nr. 3/4 nr. 1 nr. 2

anno 2°

nr. 1 nr. 2 nr. 3/4

anno 3°

nr. 1

anno 4°

nr. 2 nr. 3

anno 5°

nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. speciale

anno 6°

a L. 500 a copia

STATISTICHE FIAF

1959 1961 1963 1964 1966

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

1962 1964

a L. 500 cadauno.

ANNUARI FIAF IN BROSSURA

1974 1976 1977 1978 1979
 1980 1981 1982 1983

a L. 8.000 cadauno.

ANNUARI FIAF RILEGATI

1979 1980 1981 1982 1983

L. 10.000 cadauno.

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

| | |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> 1979/1980/1981/1982/1983 | L. 35.000 |
| <input type="checkbox"/> 1979/1980/1981/1982 | L. 26.000 |
| <input type="checkbox"/> 1979/1980/1981 | L. 20.000 |
| <input type="checkbox"/> 1980/1981/1982 | L. 20.000 |
| <input type="checkbox"/> 1979/1980 <input type="checkbox"/> 1980/1981 | L. 14.000 |
| <input type="checkbox"/> 1981/1982 | L. 14.000 |

LIBRI NOSTRI FOTOAMATORI

Poesie e immagini di G. Tani L. 5.000
 In principio era di O. Cavallo L. 5.000
 L'Adda un fiume di Razzini e Pallavera a L. 5.000

220

MONOGRAFIE EDITE DA IDEAVISIVA

nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. 5 nr. 6
a L. 2.500 cadauna

MATERIALE FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

Distintivi FIAF a L. 3500 cadauno:

BFI spilla piedino solo per titolati BFI
 Generico spilla piedino per tutti

Autoadesivi FIAF a L. 500 cadauno

per borsa per auto

Autoadesivi FIAF XXX a L. 500 cadauno

per borsa per auto

Medaglie FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

dorate a L. 15.000 cadauno
 argentate a L. 10.000 cadauno

Medaglia XXV FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

a L. 15.000 cadauno

Targa XXX FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

a L. 20.000 cadauna

Cravatte FIAF (seta blu e marchio FIAF in oro)

a L. 10.000 cadauna.

Cartoline filateliche XXV FIAF (Annullo speciale)

con francobollo Caravaggio
 con francobollo Torre di Pisa
a L. 500 cadauna.

Stendardini FIAF

a L. 10.000 cadauno.

SERVIZIO MOSTRE FIAF E FIAP

Invio circolare FIAP con elenco mostre, concorsi internazionali con patronage e portati a conoscenza Segreteria FIAF - Concorsi nazionali con patrocinio, raccomandazione FIAF e altri portati a conoscenza FIAF

Nr. Tessera FIAF

Nr. Tessera FIAP

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

L. 8.000 annuale

L. 5.000 tesserati FIAF

PER ORGANIZZATORI CONCORSI INTERNAZIONALI

Medaglie FIAP con astuccio

- | | |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> dorate | L. 30.000 |
| <input checked="" type="checkbox"/> argentate | L. 25.000 |
| <input type="checkbox"/> bronzo | L. 20.000 |

VOLETE ESSERE RICORDATI
PER UN ANNO?

Tesserate attraverso il Vostro Circolo l'amico a cui Volete inviare il FOTOAMATORE e L'ANNUARIO provvederemo noi a tutto.

cambio indirizzo

N. tessera FIAP

Nome e cognome

Via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

Segnare con una crocetta nel quadratino scelto e per quantitativi superiori all'unità aggiungere anche il numero richiesto.

Inviare alla Segreteria FIAP - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino - questo modulario possibilmente con fotocopia modulo conto corrente postale di versamento.

L'invio viene effettuato per posta normale.

Chi intendesse usufruirne del servizio postale per raccomandata è pregato di aggiungere L. 2.000 anche in francobolli.

La Segreteria FIAP soddisferà le richieste inviate riservandosi di comunicare all'interessato eventuali esaurimenti.

MODULO DA INVIARE ALLA:

SEGRETERIA FIAP

Via Sacchi, 28 bis
10128 TORINO

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO

INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAP

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

*Ai Circoli organizzatori
di Mostre Fotografiche
nell'anno 1982.*

Si ricorda (vedi circolare n. 229 Ottobre 81) che è possibile effettuare Concorsi Fotografici con patrocinio FIAP senza l'obbligo oneroso della stampa del catalogo.

È possibile sostituire la stampa del catalogo con un minimo di due pagine de IL FOTOAMATORE riproducenti 3 foto per pagina (circa) e separatamente uno stampato riportante il verbale di giuria-elenco autori ed opere premiate-ammesse.

| | |
|---|-------------------|
| Patrocinio con pubblicaz. di foto B-N in 2 pagine su il IL FOTOAMATORE | L. 400.000 |
| Come sopra con ripr.a colori | L. 600.000 |
| Ulteriori pagine B-N utilizzabili anche per le Vs. pubblicità | L. 150.000 |
| Come sopra a colori | L. 250.000 |

Possibilità d'invio della copia de IL FOTOAMATORE spettante agli autori partecipanti al concorso con invio normale a tariffa ridotta.

Approfittate di queste possibilità, risparmierete denaro e grattacapi ed il Vostro concorso avrà una divulgazione più ampia fra tutti i fotoamatori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di Torino o alla redazione della rivista a Campi Bisenzio.

tografie sul teatro, in situazioni e ambienti molto differenti. Come si può vedere, le soluzioni adottate e poi consigliate hanno consentito di superare in maniera soddisfacente le inevitabili difficoltà.

Figura 3 - Materiale Pubblicitario

E qui riportato il materiale pubblicitario preparato per una mostra sul teatro del Centro Culturale Comunale di Pizzighettone, un comune in provincia di Cremona.

Il materiale è stato realizzato molto semplicemente, in tipografia, senza l'aiuto di un grafico, comunque è servito anche a fare rimanere un segno di un'iniziativa per gli organizzatori e gli autori, significativa.

3a) Biglietto d'invito

3b) Manifesto

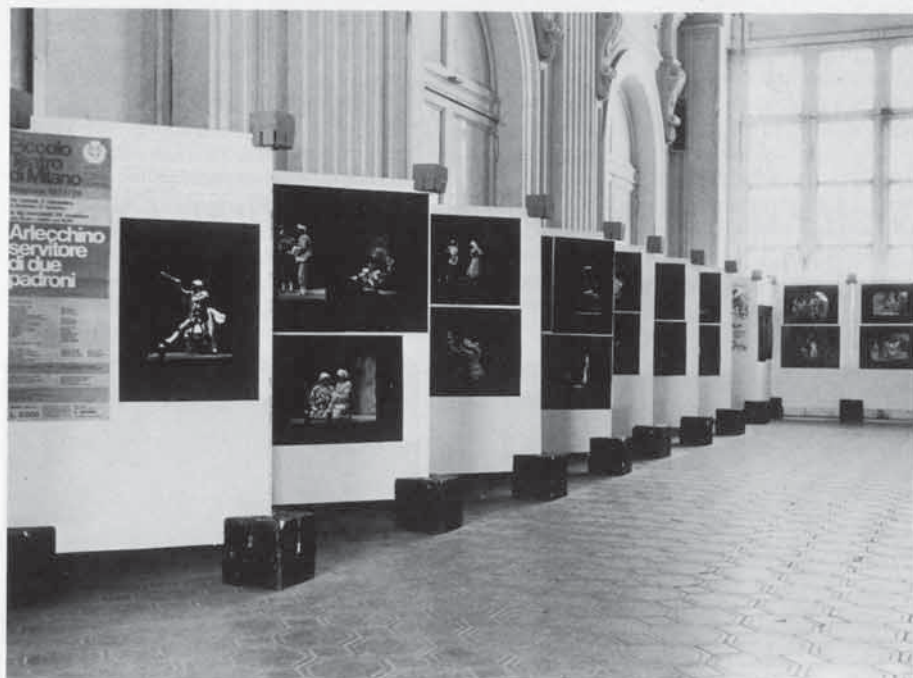


Figura 2

Preparazione del biglietto d'invito

Nel caso sfortunato in cui non si trovi un organizzatore disponibile a fare stampare a proprie spese il materiale necessario a pubblicizzare la mostra, è sempre possibile preparare in casa, con pochi quattrini e alcune ore di lavoro, almeno i biglietti d'invito all'inaugurazione.

Un metodo è quello della stampa diretta (mediante doppia esposizione) su carta fotografica, ad esempio nel formato 10 x 15 cm. che consente una semplice spedizione in buste commerciali standard.

Di seguito vengono esposti i dettagli o i passaggi necessari all'ottenimento di un dignitoso invito con foto-ricordo in originale.

Comunque, con la stessa tecnica, ognuno si potrà sbizzarrire come meglio crede.

Bisogna pensare in primo luogo alla composizione generale del biglietto. Nel caso dell'esempio si è deciso di inserire una fotografia in alto a destra nel formato 6 x 9 cm.

Si scrivono ora i testi su un foglio di carta semitrasparente, mediante macchina da scrivere a nastro secco o le solite lettere trasferibili.

Preferibile comunque la macchina da scrivere perché con l'altro sistema è difficile mantenere il corretto allineamento delle varie lettere.

Si prepara quindi un negativo del precedente foglio, stampandolo a contatto su un foglio di materiale sensibile per arti grafiche tipo KODALITH. Questi materiali sono facilmente trattabili in luce rossa e con i normali prodotti per carte fotografiche.

INVITO



FOTO DI SCENA

Stampe in bianco e nero

di: M. MUSCETTOLA, R. ROGNONI e M. TRALDI

Lunedì 12 Dicembre 1977, ore 21,30
CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE
c/o Circolo Volta, v. Giusti 16, Milano

Figura 3a

Con l'aiuto di un cartoncino nero si prepara poi una mascherina che consenta di stampare, con una prima esposizione, una fotografia della mostra nel formato e nella posizione scelta in precedenza.

Dopo questa prima esposizione, si dispone il negativo precedentemente preparato sullo stesso foglio di carta e si espone di nuovo per ottenere le lettere.

Grande attenzione dovrà essere posta nell'effettuare le due esposizioni, in modo che la composizione finale venga perfettamente allineata:

per questo bisogna disporre di un riferimento fisso, come, ad esempio, l'angolo di un marginatore.

Ora tutto è pronto per il normale trattamento del foglio di carta fotografica. Il risultato finale è quello riportato in figura.

Ovviamente sarà opportuno, dopo i primi esperimenti, fare le esposizioni in serie e sviluppare contemporaneamente, ad esempio, dieci fogli.

N.B. Il costo indicativo dell'operazione è di £ 200 a biglietto.

Roberto Rognoni

SCAMBIO CULTURALE ITALIA-CINA

Visita della Delegazione Fotografi Cinesi

a cura di Giorgio Tani



1
L'arrivo era previsto per venerdì 23 settembre, invece per un contrattempo sono arrivati venerdì 1 ottobre.

A riceverli il sottoscritto e l'addetto culturale in Italia Sig. Sun.

Erano tutte persone già conosciute in Cina salvo Yang Xin-Ming l'interprete.

La signora Zhang Jia-Qi si era tagliata per l'occasione i suoi belli e lunghi capelli sistemando il rimanente in una ondulata permanente occidentale.

Cai Shang-Xiang, capodelegazione, aveva un impeccabile vestito scuro, Liang Hui-Xiang sfoggiava il suo largo sorriso cantonese.

Ora cercherò, nel riferire della loro visita, di essere il più sintetico possibile per dare spazio agli scritti di altri cronisti.

30/9 - ROMA

Arrivo ore 11 e grandi difficoltà per infilare 5 persone e tutti i bagagli in una sola auto.

Ore 13 visita alla città di Orvieto e primo impatto con la grandiosità dell'Arte Italiana. Piove come due mesi prima a Pechino. Pernottamento a Prato.

1/10 - MILANO

Partenza ore 7, autostrada, poi incontro in zona Fiera con il presidente Ghigo, Appendino, Gualini, le loro consorti, Anna Rusconi, Giarda. Visita al Duomo, pranzo da Savini in Galleria al quale si aggrega anche Enzo Passaretti presidente del Circolo Fotografico Milanese. Poi il Cenacolo di Leonardo e la mostra grandissima di Cartier Bresson. In serata a Como.

2/10 - COMO

Albergo 3 Re, visita al Duomo e poi



2
gita in battello per Bellagio e ritorno.

3/10 - COMO

Tempio Voltiano, Cernobbio, Villa d'Este.

Partenza per Torino con il Presidente Ghigo. Un grazie ad Anna Rusconi perfetta organizzatrice di queste giornate.

5/10 - TORINO

Visita alla città, al giornale « La Stampa », agli stabilimenti Nebiolo, alla Fiat.

Gualini accompagna gli ospiti fino a Chiavari dove sono presi in consegna da Biggi.

Un grazie a Ghigo, a Gualini, ad Appendino.

6/10 - CARRARA

Visita alle Alpi Apuane: alle segherie di marmo, agli artisti del marmo. Un grazie ad Ennio Biggi e alla Casa di Risparmio di Carrara.

7/10 - PISA

Bisso riceve gli ospiti da Biggi, visita alla città, al Duomo, al cimitero Monumentale e, nel pomeriggio, visita agli stabilimenti Piaggio di Pontedera. Un grazie a Piero Bisso.

8/10 - PRATO

Gli ospiti sono presi in consegna da Tempesti e Tani. Visita della città, del Museo Comunale, agli stabilimenti tessili.

Un grazie a Fabrizio Tempesti e Alessandro Pasquini dell'Assessorato alla Cultura

9/10 - FIRENZE

Tani accompagna per la città gli ospiti: Uffizi, Battistero e una mostra fotografica curata da Bruno



3



4

Naldini presidente del Cinefotoclub Il Giglio.

10/10

Arrivo in mattinata a Ferrara dove sono attesi da Clelia e Carlo Muzzani. Ancora una bella giornata della quale la nostra Clelia ci dà un bel racconto...

11/10 - DOLO VENEZIA

Paolo Prando è ospite e guida gli amici cinesi alla scoperta della più bella città del mondo. Una giornata indimenticabile. Un grazie a Paolo Prando.

12/10 - PADOVA

Giuseppe Zannon guida i quattro componenti la delegazione alla visita della città: Università, Cappella di Giotto, Palazzo Comunale. Grazie a Giuseppe Zannon anche questa è una felicissima giornata.

13-14/10 - SORRENTO

Viaggio in aereo Venezia - Napoli e poi Antonino Fiorentino guida i quattro amici su e giù per la Costa Amalfitana, Amalfi, Pompei, Capri. Un grazie a Antonino Fiorentino.

15/10 - ROMA

Siamo alla fine dell'itinerario. Roma, la Capitale, viene visitata per ultima. Antonio Corvaia e Giulio De Feo sono gli accompagnatori in una gita che va da S. Pietro al Colosseo, dal Foro a Piazza di Spagna... e al Meeting fotografico di Casalpaccio.

Un grazie a Antonio Corvaia e a Giulio De Feo e a tutti coloro, e sono stati tanti, che hanno collaborato alla buona riuscita di questo soggiorno italiano e che per dimenticanze e poco spazio non sono qui rammentati.

I TRE RE

A Milano, in via Canonica, quando i tram circolavano con i sedili di velluto rosso, i Cinesi bardati di cravatte circolavano porgendo tre cravatte in cambio di una lira. Era uno dei tanti risvolti della grande metropoli che ns. padre godeva rivedere a casa negli occhi ingigantiti delle sue tre figlie. Oggi, con un occidentale quasi stanco di vivere, ormai disolto com'è nelle sue perifrasi e particelle comunitarie, l'Oriente giunge a noi come un sole che si rinnova; vuoi il rimembrar lontano del ns. accattivante Marco Polo, il moralismo così integro di Confucio, i regni di così lunghe dinastie, le usanze tramandate per abitudine e amore di collettivismo e, non da ultimo, un latente piglio guerriero riservato solo a chi osi invertire questa fluviale marea.

Ora sei impassibili fessure in campo giallo erano lì davanti a noi a catturare con fissità estrema tutto quanto filosoficamente può cadere sotto la ns. conoscenza. Le fessure a taglio più pesante di Jang avevano, forse per un acquisito contagio Romanesco, perduto quel qualcosa dell'immobilistico mistero. Non erano sguardi che ti prendevano per mano; tanto da sembrare disagevole la richiesta che avresti voluto da loro: « Dipingi sul mio volto ciò che vorresti e che non è scoperto ».

Mentre ti prendevano le loro rituali squisitezze, i non brevi cerimoniali, la loro innata cortesia, la semplicità dei loro gesti, quali il ricongiungersi delle proprie mani simbolo di un grazie non proferito.

Tuttavia ci pervadeva l'incognita se fotografassero essi in maniera tradizionale, amassero il decorativo, prediligessero il contenuto, si tuffassero nel documentaristico, in quella natura che ci ordina di obbedire ai doni che ci ha fatto, qualcosa che l'Italia avesse mai loro suggerito, oppure si affaticassero nel volere possedere qualche eccellenza sul verosimile.

La possibilità di fotografare i loro pensieri appariva ortodossa e del tutto ingrata. Né sufficientemente esauriente potersi rifugiare nelle parole di Baudelaire: « Tous les bons et vrais dessinateurs dessinent d'après l'image écrite dans leur cerveau et, non d'après la nature ».

Per molti di noi occidentali la fotografia è uno spiraglio, una risorsa, l'istante in cui il fotoamatore conoscendo se stesso non si smarrisce più perché si ritrova, ecco tutto. Una volta poi padroni del proprio mezzo in un piccolo dominio diven-

ta ovvio il sentire più che mai la gioia che da l'impegno, la speranza di dare ai propri sogni più esteriorità possibile. I Sogni. Finalmente dei tre re, nel più adulto, l'insorgenza, l'agente dei suoi sogni era diventato il libro sui banchi della scuola dove si leggeva essere l'Italia la culla del Rinascimento, la Patria di Dante, Raffaello, Leonardo. La speranza di allora era tradotta in ciò che nel presente la fotografia dava al suo sogno.

Sono purtroppo le cose « ordinarie » che ci dicono quale sia lo stato di

pacata felicità riservata al vero fotoamatore. Noi tutti sentiamo che qualora ci estraniamo dai ns. sogni, perisce in noi, con la giusta valutazione della vita, ogni ordine e proporzione.

Il motivo per cui ebbe a dire, in un dato momento, con non poca commozione di tutti, di come tramite la fotografia, si possa, per davvero, parlare tutti un medesimo linguaggio.

Anna Rusconi

20/10/83

- 1 *Visita al quotidiano La Stampa*
- 2 *Amalfi, incontro con il Sindaco accompagnati da Antonino Fiorentino*
- 3 *Il sig. Cai riceve il diploma di B.F.I. dalle mani di Ghigo*
- 4 *Anna Rusconi riceve omaggi cinesi*



Foto di gruppo a Torino con il Consiglio Direttivo di sede



In giro per Torino (foto Badoglio)

DELIA MUZZANI A FERRARA

Alle 10 di lunedì 10 ottobre la « staffetta » fotografica cinese è arrivata a Ferrara e, Carlo ed io, abbiamo impugnato il testimone che, una gentile autista del Comune di Prato ci porgeva.

Subito siamo stati ricevuti dal Presidente della Giunta Provinciale, Marzola, che Jang (l'interprete) già conosceva poiché si erano trovati recentemente a Pechino. Il nostro Pres.^{te} aveva fatto allenare per quattro giorni i suoi collaboratori più diretti, affinché la cerimonia « del tè », fosse più cinese possibile. In un ambiente bellissimo, il nostro Castello Estense, infatti, è la sede di tutti gli uffici provinciali e prefettizi, recentemente ristrutturato e modernizzato, un valletto con guanti bianchi, ha portato su un vassoio d'argento asciugamanini di spugna inumiditi e caldi, piegati a ventaglio, per la pulizia delle mani: poi tè cinese al ribes in tazze alte con coperchio, frutta, salatini, pastine, aperitivi per un brindisi fra bandierine italiane, cinesi, e ferraresi. Il clima è stato quanto mai amichevole più che formale anche se, nei discorsi di « ben venuto », si cercava fra la Cina e Ferrara gemellaggi di ideali, di lavoro, di politica, di modo di vivere dalla bicicletta alle coltivazioni di cereali.

Dopo uno scambio di doni (libri fotografici su Ferrara e penne stilografiche) coi nostri ospiti abbiamo visitato il Castello, accompagnati dal Pres. Marzola, dal Vice Pres. G. Bottoni e da una guida. La giornata era limpida, il cielo terso, e il castello era, fotograficamente parlando, al meglio: sulla torre, nel sole, sventolavano insieme la rossa bandiera Cinese e quella bianca e azzurra di Ferrara.

Alle 12 eravamo attesi dall'assessore Paolo Spandini. In un'altra splendida sala del Palazzo Comunale, altro aperitivo, sflatini, brindisi, in un clima più formale, ma altrettanto cordiale. Scambio di doni (la guida di Ferrara in inglese e un disco della nostra famosa orchestra Sletto Gino Seri) e quindi tutti insieme (la delegazione cinese, l'assessore, la Dott. Lo Presto che gentilmente avrebbe nel pomeriggio fatto da guida a monumenti e a musei appositamente aperti essendo, il lunedì giorno di chiusura e naturalmente Carlo ed io), abbiamo pranzato facendo assaggiare ai nostri ospiti le specialità ferraresi. Quindi, sino alle 17 abbiamo girato per Ferrara. Gli amici cinesi poco amano girare a piedi, ma se si vuol vedere la nostra bella città, la sua gente e fotografare, è impensabile usare l'automobile!

Proprio in questi giorni al Palazzo Spassari nella Galleria Fotografica vi è una mostra di Carlo e così i nostri... colleghi fotografi l'hanno veduta: penso siano rimasti stupiti del tipo di foto, perché loro sono abituati a tutt'altro genere, ma si sono interessati alla tecnica per la realizzazione.

Hanno avuto in dono da Carlo una sua stampa e altre due con particolari vedute di Ferrara a ricordo della loro visita.

Con la nostra macchina più un'Alfetta blu della Regione, siamo quindi partiti per Dolo e all'uscita dell'Autostrada abbiamo consegnato i quattro amici e... il testimone a Prando.

La mia scarsa relazione della gior-

nata cinese termina qui, ma non posso chiudere senza dire che Paolo Prando ha ospitato i colleghi cinesi in un magnifico albergo e che la cena al « Redentore » offerta dal Sindaco di Dolo resterà una cosa memorabile per tutti: 24 portate tutte di pesce favoloso: una cosa fantastica! Peccato che alle 23, Carlo ed io siamo dovuti rientrare, perché... i discorsi sia per l'ora tarda che per merito di un rosé fresco al punto giusto, avevano perso molto della formalità e Jang, se pur con più lentezza, traduceva persino barzellette e, lui personalmente ci faceva pensare veramente che la Cina è vicina.

Delia Muzzani



Milano in Galleria (da sinistra: Ghigo, Cai, Passaretti, Rusconi, Lella Ghigo, Lyang, Yang, Zhang, Tani)



Carrara (Biggi con i rappresentanti dei Circoli e della Cassa di Risparmio di Carrara)

IN CINA STATALE ANCHE IL « CLIC » UN FOTOGRAFO IN OGNI PROVIN- CIA

Cortesìa, espressione seria e attenta sotto gli occhi sfuggenti, misura nei gesti e un po' di... ghiaccio. Mescolare bene: ecco pronta una delegazione di fotografi cinesi in visita in Italia.

Naturalmente scherziamo e i cinesi in questione, Cai Shang-xiang, redattore della rivista fotografica cinese, Liang Hui, segretario generale dell'associazione fotografi cinesi, Zhang Ja Qi, capo delle sezione affari esterni dell'associazione fotografi non se ne avranno a male; anche perché forse ci muove l'intento di esorcizzare quel senso di imbarazzo misto a pudore che si può avvertire di fronte ad un enigmatico orientale. Chissà cosa pensano loro di questo esagitato mondo occidentale? Non lo dicono pur affermando di apprezzare molto le bellezze paesaggistiche italiane.

La conferenza, organizzata dalla Fiaf, con la partecipazione di Beani, vicepresidente della Federazione dell'Italia centrale, del delegato regionale Giovanni Seghetti, e di fotografi del Club fotografico apuano è stata molto animata: i presenti hanno variamente soddisfatto la curiosità sulle attività fotografiche dei Signori della Grande Muraglia: dalle risposte sono scaturite molte affinità, differenze, curiosità.

L'associazione dei fotografi della Cina, facente parte dell'associazione nazionale degli artisti, raccoglie circa 2000 soci fra fotografi amatori e professionisti; riceve sovvenzioni dallo Stato ed è divisa in circoli regionali e provinciali. Ogni provincia ha un fotografo professionista che è dipendente statale.

Nel settore si contano tre riviste, « Fotografia cinese », « Fotografia popolare », « Fotografia internazionale », che danno largo spazio oltre che ai reportage, alla fotografia d'arte (purtroppo non era disponibile materiale fotografico degli ospiti, altrimenti avremmo forse potuto indagare se usano la macchina fotografica con il leggiadro virtuosismo con cui usano matite e pennelli). L'attività dei circoli è molto intensa anche perché l'arte del Dagherrotipo sta avendo in Cina un boom strepitoso (di cui certo i giapponesi non potevano non approfittare inondando il paese di apparecchi di ogni genere) tanto da indurre alla creazione di un apposito corso universitario che precedentemente era aperto ai soli studenti della facoltà di giorna-

lismo. Hanno rilevato di conoscere molto bene Giorgio Lotti il fotografo milanese che ha di recente esposto a Pechino e che, novello Marco Polo si è guadagnato un posto alla corte del Gran Khan realizzando un ritratto dell'ex primo ministro Ciu En Lai, che fa mostra di sé in ogni casa cinese che si rispetti. Fra i grandi hanno ricordato Bresson e la recente mostra fotografica a Pechino di.. Gina Lollobrigida.

da « LA NAZIONE »

FOTOGRAFI CINESI A SORRENTO

Con una famosissima tournée della nazionale americana di tennis tavolo nella Cina popolare, i cui echi andarono ben oltre l'ambito sportivo, nacque quella che fu battezzata « la diplomazia del ping - pong » e segnò l'inizio del disgelo fra Stati Uniti e Cina.

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti. La Cina non è più un universo distante anni luce né è più la terra misteriosa che visitò Marco Polo (tanto per citare un altro notissimo viaggiatore). Accade così che un giovane cinese detenga il record mondiale di salto in alto, che i suoi connazionali ginnasti gareggino con successo contro i mostri di bravura sovietici e che gli artisti cinesi abbiano proficui scambi di esperienze e di prospettive con colleghi occidentali.

È il caso dei fotografi cinesi invitati dalla FIAf che, nello scorso mese di ottobre, hanno visitato l'Italia fermandosi, fra l'altro a Milano, Torino, Firenze, Prato, Venezia, Roma e, quel che più c'interessa, a Sorrento. Che gli artisti cinesi più pronti nel cercare un contatto con i loro colleghi stranieri siano stati proprio gli esponenti della fotografia non è senza motivo. La relativa giovinezza della loro arte e la mancanza di tradizioni millenarie, legate anche a tecniche diverse, che potessero scavare un solco fra un filone puramente occidentale e uno strettamente orientale, come per esempio nella pittura o nelle arti minori, ha enormemente facilitato il rapido allargamento degli orizzonti della fotografia cinese. Suona anzi come un merito particolare per la fotografia italiana l'aver già da tempo instaurato un dialogo fattivo con gli artisti dell'ex celeste impero. E, a questo punto, il pensiero corre con naturalezza a una bella mostra di fotografi cinesi allestita a Milano nel 1981 per poi venire anche a Sorrento.

Il loro viaggio, della delegazione, agevolato dalla presenza di un interprete, e ufficializzato dalla scorta di Sun Yu addetto culturale all'Ambasciata cinese in Italia, si è svolto dal 31 settembre al 18 ottobre. La parentesi sorrentina è durata dal 13 al 15 ottobre ed è stata organizzata dal locale Centro Culturale Bartolommeo Capasso, sezione fotografica « La carrozzella », diretta dal Prof. Antonino Fiorentino.

La visita dei fotografi cinesi è iniziata con un incontro, preparato nei locali del Circolo dei Forestieri di Sorrento, con gli esponenti della cultura cittadina; erano presenti anche personalità del mondo politico e dell'economia. Sono state proiettate una serie di diapositive sul territorio della Penisola sorrentina e, al termine della proiezione, si è sviluppato un fitto dibattito fra gli ospiti e i loro interlocutori locali sui temi della cultura, in particolare fotografica, della Cina popolare.

Il giorno successivo, il 14, è stato interamente dedicato a una visita alla costiera amalfitana, culminata con un incontro con il Sindaco di Amalfi e altri membri dell'Amministrazione comunale e ancora una volta, con un confronto con la cultura locale. Il giorno 15, la meta degli ospiti, sempre accompagnati dai loro amfitrioni sorrentini, è stata Capri. Qui, dopo un simpatico benvenuto, il Sindaco della città ha ufficialmente richiesto il gemellaggio di Capri con una località cinese.

Sulle reali impressioni destinate nei cinesi del viaggio nella nostra terra non c'è da ingannarsi; di un mondo totalmente diverso dal loro essi hanno molto apprezzato la bellezza non disgiunta dai segni del progresso e, trascorso un primo momento di comprensibile disorientamento, essi vi si sono perfettamente adattati. D'altra parte, quanto sia difficile immergersi, e poi uscire, da un mondo nuovo, c'è l'hanno detto i fotografi Bevilacqua, Tani e Giarda, i quali sono stati in Cina per una visita simile a quella dei loro colleghi cinesi in Italia, essi sono rimasti conquistati e ammaliati dalla gentilezza e dall'eterno sorriso dei figli di quella grande nazione.

Anche gli artisti che sono venuti qui da noi avevano sulle labbra un perenne sorriso, segno di estrema cordialità, e dalle loro parole, pur nella traduzione dell'interprete, traspariva la medesima gentilezza. Siamo certi che anche per loro è stato difficile separarsi dall'Italia e che anzi, andando via, hanno lasciato qui un po' del loro cuore o, il che è lo stesso, hanno portato con sé un po' d'Italia.

Enzo Puglia

A ROMA CON UNA DELEGAZIONE CINESE

Quella domenica 16 ottobre, l'appuntamento era a Roma, alle nove, in via Bruxelles 56: la sede della Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese.

Qualche minuto prima ci eravamo incontrati con Giulio Di Feo, Presidente del Fotoclub castelli Romani di Albano, per stabilire gli itinerari stradali ottimali. Poi si erano aggregati Elisabetta Digiulio Maria e Renzo Valentini del Circolo Imago di Roma.

Nominiamo Giulio Capo Missione, per via delle sue attitudini al comando; suoniamo il citofono dell'Ambasciata. Qui, siamo ricevuti dal Signor Li Guoqing, secondo segretario, che ci intrattiene il tempo necessario per successivamente presentarci i nostri Ospiti: la Signora Zhang Jiaqi, il Signor Leung Wai Sheung, il Signor Cai Shangxiong ed il Signor Yang Xin Ming.

Breve scambio di cortesie e di doni. Mister Yang, che è l'interprete, ci è di grande e necessario aiuto in questo primo impatto con un mondo ed una lingua per noi assolutamente sconosciuti.

Saliamo in macchine per iniziare il nostro veloce giro turistico nella capitale.

Prima tappa il Colosseo. Cerco di fare del mio meglio per spiegare nel modo più chiaro possibile la storia e l'uso che ne facevano i Romani del monumento. Ci accorgiamo che i nostri Amici hanno già sfoderato attrezzature fotografiche da capogiro e macinano, centellinandoli con accurate inquadrature, fotogrammi su fotogrammi di pellicola. Anche gli imperturbabili gatti del Colosseo sono fra le loro prede.

Dal Colosso al Foro Romano. Qui tanti monumenti sono imbracati da strutture Innocenti e rete verde. Ci sono anche dei passaggi obbligati che non ci consentono di andare dove avremmo voluto. Rammentiamo che è l'Anno Santo. Stranamente, in una Roma che è piena di turisti qualcuno ha pensato di fare il maquillage ai monumenti. Mah.

Mentre stiamo valutando il da farsi, i nostri Amici intercettano una coppia di sposi che usciva dalla Basilica di Santa Francesca Romana. Gli sposini sono molto disponibili e si lasciano fotografare in lungo ed in largo. Ci scappa pure la foto ricordo con tutti i parenti. È festa per tutti. I nostri sembra si divertano un mondo.

I minuti scorrono veloci. Comincio a guardare l'orologio: Mister Yang aveva espresso il desiderio di andare ad ascoltare il Papa polacco a Piazza San Pietro a mezzogiorno.



Roma, al Meeting di Casalpalocco (gli ospiti con Maria Pia, Giulio di Feo, Anna Maria, Roberto Zuccalà, Mario Ferri, Natalino Dogliani. (Foto Germano Lucci)

Sono già le dieci e trenta. Sotto la guida vigile di Giulio, che comprende la mia preoccupazione per il rispetto della tabella oraria, ci imbarchiamo nuovamente in macchina.

In pochi minuti siamo al Gianicolo. Da lì il panorama è stupendo, anche per chi come noi già conosce Roma.

Malgrado la folla di turisti che invade i viali alberati e la terrazza panoramica riusciamo a stare in gruppo. Con i nostri Ospiti ormai ci comprendiamo a gesti. Ci siamo integrati rapidamente. Sul Gianicolo descriviamo le gesta eroiche dei Volontari, della Repubblica Romana nel 1848; l'accanita resistenza e l'inutile difesa contro le soverchianti forze restauratrici; la Statua di Garibaldi; il cannone che ancora dopo più di un secolo spara a mezzogiorno per ricordare a tutti qui lontani eventi.

Il cannone! Un rapido sguardo al fusto del cannone. I serventi sono già all'opera.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno. Rapidamente di nuovo in macchina, guardando di volata il teatrino del burattini che da sempre allietta le domeniche di grandi e piccini in attesa del fatidico « bum ».

Il Capo missione, Giulio, ci guida rapidamente verso Piazza San Pietro. Bisogna fare presto. Giulio si offre di fare anche da gardamacchine, mentre noi ci avventuriamo tra la folla.

Lo spettacolo che ci si offre è allucinante. Decine di pullman, migliaia di persone affollano Piazza San Pietro e adiacenze. Gente di tutte le razze fa da barriera attorno al palco del Papa. È una barriera impenetrabile. I resoconti stampa del giorno dopo hanno detto che saremmo stati almeno duecentomila! A fatica aiutiamo i nostri Amici ad arrampicarsi sulle transenne per fotografare meglio con l'uso dei tele.

Passato mezzogiorno ritorniamo alle macchine. Ci dirigiamo verso Ca-

salpalocco dove saremo ospiti del Circolo Fotografico l'Immagine. Qui Roberto Zuccalà ha organizzato il 1° Meeting Fotografico.

Il programma prevede, dopo pranzo, riprese in interni. Roberto ci presenta le modelle e tutti gli interventi. Ci sono più di cento persone. Ci sono i Delegati FIAF del Lazio. Ci sono tanti fotoamatori e tanti curiosi.

Ci consentono di essere i primi in sala posa. I nostri Amici Cinesi sono affascinanti dalle modelle. Lo credo bene. Poi, il tempo di fare tutti una foto ricordo insieme, e via di nuovo.

Il programma adesso prevede una visita ai monumenti « imperiali » dell'E.U.R.

La stanchezza comincia a farsi sentire. Il tempo è anche inclemente e comincia a cadere una sottile pioggia. Anche i nostri Ospiti sono stanchi. Facciamo il punto della situazione e proviamo a concordare il programma per l'indomani con il Signor Yang. Preferiscono riposare: il martedì 18 li attende un viaggio di 19 ore.

È l'ora dei saluti. Ci stringiamo le mani dicendoci arriverci nelle nostre lingue. Non ne comprendiamo il significato. Sentiamo comunque che al di là delle barriere linguistiche abbiamo tante cose in comune, abbiamo stretto un tacito accordo di amicizia. Ci scambiamo strette di mano e sorrisi. Giulio li accompagnerà in Ambasciata. Salgono in macchina e fino a che siamo in vista è un agitarsi di mani.

Riprendo anch'io la strada di casa. Io di solito non sogno o non ricordo i sogni che faccio. Ma quella notte ho sognato la Signora Zhang, dolce come il significato del nome che porta, il Signor Cai Shangxiong, il Signor Leung Wai Sheung ed il simpaticissimo Mister Yang rappresentanti di una terra lontana, di una terra di sogno, che adesso sogno non è più.

Credetemi, ne è valsa la pena.

Antonio Corvaia

PICCOLE CURIOSITÀ

Che cosa ha fatto loro più piacere?

Essere invitati nelle nostre case a pranzo o a cena, familiarmente.

Qual'è per loro la città più bella?

Venezia.

Quale l'opera d'arte più ammirata?

Il Cenacolo di Leonardo a Milano

Quali le persone che ricorderanno più volentieri?

Tutte quelle che hanno incontrato e conosciuto e con le quali è stato possibile iniziare un legame di reciproca amicizia.

Chi volevano incontrare in Italia?

Lanfranco Colombo e Giorgio Lotti, già conosciuti a Pechino.

La loro richiesta più pazzca

Fermare l'auto (di Gualini) in piena autostrada, a Genova città, per consentire a Cai Shang-Xiang di fotografare il grande viadotto che scavalca parte della città.

Il locale più fotografato?

L'autogrill Fini sull'Autostrada Bologna Piacenza zeppo di persone a fare la prima colazione.

I soggetti più fotografati!

Da Cai i quadri degli Uffizi. Dalla signora Zhang i bambini sul battello del lago di Como.

Da Lyang i cani della mostra canina di Cernobbio.

Da Yang (l'interprete con Minolta) le modelle del Meeting di Casalpalocco a Roma.

La domanda più... candida?

Tu per chi voti?

La domanda più curiosa?

Perché l'abitazione di Appendino è arredata in stile diverso da quella di Tani?

L'incontro più... improbabile

Due pechinesi, Yang interprete e Ciao professoressa di letteratura, ex compagni di scuola che si incontrano per caso in Piazza del Duomo a Milano.

Il guaio più grosso

Lyang rompe la leva di carica della Nikon della signora Zhang

La frase più italiana... detta da un cinese.

Yang (l'interprete): Ieri sera Lyang ha rotto la macchina della signora Zhang... La signora Zhang si è molto incazzata!

Omaggi e regali?

Tre pancali pieni di pubblicazione, statue di marmo, manifesti, cartoline, artigianato vario e ricordini in



Milano, (Duomo) i Zhang, Tani, Giarda



Appendino, Ghigo, Cai, Gualini, sul battello a Como

genere, poi inviati all'ambasciata di Roma tramite corriere.

Lo scherzo più... atroce

A Milano - parcheggio auto in garage sopraelevato non vigilato.

Cai lascia in auto la borsa fotografica con tre Leica, obiettivi e accessori (!).

Non vedendolo con la borsa viene da noi istruito che in Italia (come in tutto il resto del mondo esclusa la Cina) non è il caso di lasciare incustodita la roba di valore.

Torniamo all'auto. La borsa di Cai non c'è più. Cai da giallo diventa un uomo bianco tanta è l'impressione subita.

Dopo alcuni minuti di vane ricerche arriva, inconsapevole, Giarda, candidamente dice che aveva tolto lui quella borsa dal sedile per sicurezza e che l'aveva chiusa nel bagagliaio di Ghigo.

Alla buona notizia Cai torna a sorridere, ma occorre ancora una buona mezz'ora perché il suo volto da rosso torni ad avere un sano colorito giallo.

A ROMA CON UNA DELEGAZIONE CINESE

Quella domenica 16 ottobre, l'appuntamento era a Roma, alle nove, in via Bruxelles 56: la sede della Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese.

Qualche minuto prima ci eravamo incontrati con Giulio Di Feo, Presidente del Fotoclub castelli Romani di Albano, per stabilire gli itinerari stradali ottimali. Poi si erano aggregati Elisabetta Digiuliomaria e Renzo Valentini del Circolo Imago di Roma.

Nominiamo Giulio Capo Missione, per via delle sue attitudini al comando; suoniamo il citofono dell'Ambasciata. Qui, siamo ricevuti dal Signor Li Guoqing, secondo segretario, che ci intrattiene il tempo necessario per successivamente presentarci i nostri Ospiti: la Signora Zhang Jiaqi, il Signor Leung Wai Sheung, il Signor Cai Shangxiong ed il Signor Yang Xin Ming.

Breve scambio di cortesie e di doni. Mister Yang, che è l'interprete, ci è di grande e necessario aiuto in questo primo impatto con un mondo ed una lingua per noi assolutamente sconosciuti.

Saliamo in macchine per iniziare il nostro veloce giro turistico nella capitale.

Prima tappa il Colosseo. Cerco di fare del mio meglio per spiegare nel modo più chiaro possibile la storia e l'uso che ne facevano i Romani del monumento. Ci accorgiamo che i nostri Amici hanno già sfoderato attrezzature fotografiche da capogiro e macinano, centellinandoli con accurate inquadrature, fotogrammi su fotogrammi di pellicola. Anche gli imperturbabili gatti del Colosseo sono fra le loro prede.

Dal Colosso al Foro Romano. Qui tanti monumenti sono imbracati da strutture Innocenti e rete verde. Ci sono anche dei passaggi obbligati che non ci consentono di andare dove avremmo voluto. Rammentiamo che è l'Anno Santo. Stranamente, in una Roma che è piena di turisti qualcuno ha pensato di fare il maquillage ai monumenti. Mah.

Mentre stiamo valutando il da farsi, i nostri Amici intercettano una coppia di sposi che usciva dalla Basilica di Santa Francesca Romana. Gli sposini sono molto disponibili e si lasciano fotografare in lungo ed in largo. Ci scappa pure la foto ricordo con tutti i parenti. È festa per tutti. I nostri sembra si divertano un mondo.

I minuti scorrono veloci. Comincio a guardare l'orologio: Mister Yang aveva espresso il desiderio di andare ad ascoltare il Papa polacco a Piazza San Pietro a mezzogiorno.



Roma, al Meeting di Casalpalocco (gli ospiti con Maria Pia, Giulio di Feo, Anna Maria, Roberto Zuccalà, Mario Ferri, Natalino Dogliani. (Foto Germano Lucci)

Sono già le dieci e trenta. Sotto la guida vigile di Giulio, che comprende la mia preoccupazione per il rispetto della tabella oraria, ci imbarchiamo nuovamente in macchina.

In pochi minuti siamo al Gianicolo. Da lì il panorama è stupendo, anche per chi come noi già conosce Roma.

Malgrado la folla di turisti che invade i viali alberati e la terrazza panoramica riusciamo a stare in gruppo. Con i nostri Ospiti ormai ci comprendiamo a gesti. Ci siamo integrati rapidamente. Sul Gianicolo descriviamo le gesta eroiche dei Volontari, della Repubblica Romana nel 1848; l'accanita resistenza e l'inutile difesa contro le soverchianti forze restauratrici; la Statua di Garibaldi; il cannone che ancora dopo più di un secolo spara a mezzogiorno per ricordare a tutti qui lontani eventi.

Il cannone! Un rapido sguardo al fusto del cannone. I serventi sono già all'opera.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno. Rapidamente di nuovo in macchina, guardando di volata il teatrino del burattini che da sempre allietta le domeniche di grandi e piccini in attesa del fatidico « bum ».

Il Capo missione, Giulio, ci guida rapidamente verso Piazza San Pietro. Bisogna fare presto. Giulio si offre di fare anche da gardamacchine, mentre noi ci avventuriamo tra la folla.

Lo spettacolo che ci si offre è allucinante. Decine di pullman, migliaia di persone affollano Piazza San Pietro e adiacenze. Gente di tutte le razze fa da barriera attorno al palco del Papa. È una barriera impenetrabile. I resoconti stampa del giorno dopo hanno detto che saremmo stati almeno duecentomila! A fatica aiutiamo i nostri Amici ad arrampicarsi sulle transenne per fotografare meglio con l'uso dei tele.

Passato mezzogiorno ritorniamo alle macchine. Ci dirigiamo verso Ca-

salpalocco dove saremo ospiti del Circolo Fotografico l'Immagine. Qui Roberto Zuccalà ha organizzato il 1° Meeting Fotografico.

Il programma prevede, dopo pranzo, riprese in interni. Roberto ci presenta le modelle e tutti gli interventi. Ci sono più di cento persone. Ci sono i Delegati FIAF del Lazio. Ci sono tanti fotoamatori e tanti curiosi.

Ci consentono di essere i primi in sala posa. I nostri Amici Cinesi sono affascinanti dalle modelle. Lo credo bene. Poi, il tempo di fare tutti una foto ricordo insieme, e via di nuovo.

Il programma adesso prevede una visita ai monumenti « imperiali » dell'E.U.R.

La stanchezza comincia a farsi sentire. Il tempo è anche inclemente e comincia a cadere una sottile pioggia. Anche i nostri Ospiti sono stanchi. Facciamo il punto della situazione e proviamo a concordare il programma per l'indomani con il Signor Yang. Preferiscono riposare: il martedì 18 li attende un viaggio di 19 ore.

È l'ora dei saluti. Ci stringiamo le mani dicendoci arriverci nelle nostre lingue. Non ne comprendiamo il significato. Sentiamo comunque che al di là delle barriere linguistiche abbiamo tante cose in comune, abbiamo stretto un tacito accordo di amicizia. Ci scambiamo strette di mano e sorrisi. Giulio li accompagnerà in Ambasciata. Salgono in macchina e fino a che siamo in vista è un agitarsi di mani.

Riprendo anch'io la strada di casa. Io di solito non sogno o non ricordo i sogni che faccio. Ma quella notte ho sognato la Signora Zhang, dolce come il significato del nome che porta, il Signor Cai Shnagxiong, il Signor Leung Wai Sheung ed il simpaticissimo Mister Yang rappresentanti di una terra lontana, di una terra di sogno, che adesso sogno non è più.

Credetemi, ne è valsa la pena.

Antonio Corvaia

PICCOLE CURIOSITÀ

Che cosa ha fatto loro più piacere?

Essere invitati nelle nostre case a pranzo o a cena, familiarmente.

Qual'è per loro la città più bella?

Venezia.

Quale l'opera d'arte più ammirata?

Il Cenacolo di Leonardo a Milano

Quali le persone che ricorderanno più volentieri?

Tutte quelle che hanno incontrato e conosciuto e con le quali è stato possibile iniziare un legame di reciproca amicizia.

Chi volevano incontrare in Italia?

Lanfranco Colombo e Giorgio Lotti, già conosciuti a Pechino.

La loro richiesta più pazza

Fermare l'auto (di Gualini) in piena autostrada, a Genova città, per consentire a Cai Shang-Xiang di fotografare il grande viadotto che scavalca parte della città.

Il locale più fotografato?

L'autogrill Fini sull'Autostrada Bologna Piacenza zeppo di persone a fare la prima colazione.

I soggetti più fotografati!

Da Cai i quadri degli Uffizi.

Dalla signora Zhang i bambini sul battello del lago di Como.

Da Lyang i cani della mostra canina di Cernobbio.

Da Yang (l'interprete con Minolta) le modelle del Meeting di Casalpalocco a Roma.

La domanda più... candida?

Tu per chi voti?

La domanda più curiosa?

Perché l'abitazione di Appendino è arredata in stile diverso da quella di Tani?

L'incontro più... improbabile

Due pechinesi, Yang interprete e Ciao professoressa di letteratura, ex compagni di scuola che si incontrano per caso in Piazza del Duomo a Milano.

Il guaio più grosso

Lyang rompe la leva di carica della Nikon della signora Zhang

La frase più italiana... detta da un cinese.

Yang (l'interprete): Ieri sera Lyang ha rotto la macchina della signora Zhang... La signora Zhang si è molto incazzata!

Omaggi e regali?

Tre pancali pieni di pubblicazione, statue di marmo, manifesti, cartoline, artigianato vario e ricordini in



Milano, (Duomo) i Zhang, Tani, Giarda



Appendino, Ghigo, Cai, Gualini, sul battello a Como

genere, poi inviati all'ambasciata di Roma tramite corriere.

Lo scherzo più... atroce

A Milano - parcheggio auto in garage sopraelevato non vigilato.

Cai lascia in auto la borsa fotografica con tre Leica, obiettivi e accessori (!).

Non vedendolo con la borsa viene da noi istruito che in Italia (come in tutto il resto del mondo esclusa la Cina) non è il caso di lasciare incustodita la roba di valore.

Torniamo all'auto. La borsa di Cai non c'è più. Cai da giallo diventa un uomo bianco tanta è l'impressione subita.

Dopo alcuni minuti di vane ricerche arriva, inconsapevole, Giarda, candidamente dice che aveva tolto lui quella borsa dal sedile per sicurezza e che l'aveva chiusa nel bagagliaio di Ghigo.

Alla buona notizia Cai torna a sorridere, ma occorre ancora una buona mezz'ora perché il suo volto da rosso torni ad avere un sano colorito giallo.

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 122 50013 CAMPI BISENZIO

Caro Dottor Michele Ghigo,

sono sorpreso che una « cosa da poco » (lo dici nella Tua lettera) sia stata resa di dominio pubblico. La stessa sorpresa, per non dire altro, è stata espressa da quanti hanno voluto manifestarmi personalmente e telefonicamente il loro pensiero e la loro solidarietà.

Poiché « le cose da poco » vengono rese di pubblica ragione solo con lo scopo di screditare il destinatario del messaggio, le « cose da poco » non le posso accettare perché, se lo facessi, equivarrebbe a riconoscere colpe inesistenti. Questo mi esime dal dare giustificazioni pubbliche, non perché non sia in grado di darle (e Tu ben lo sai), ma perché non le debbo dare in questa sede.

La verità è che si vuole trovare ogni pretesto per attaccare il CIF. Questo è già stato fatto nella scorsa primavera con altre motivazioni pretestuose, ed ora la cosa si ripete.

Eppure il CIF sta al suo posto, fa il suo lavoro in favore della fotografia, cerca di penetrare nel vasto mondo dei fotoamatori non organizzati e apporta affiliati alla FIAF. Questo però lo si vuole ignorare e allora si rimprovera al CIF di dimenticare sempre di citare l'appartenenza alla FIAF.

Onestamente mi chiedo, e Ti chiedo se questi sono gli argomenti che servono a portare avanti un discorso sulla fotografia.

Mi chiedo se non ci sono argomenti più seri per cercare di instaurare un proficuo rapporto tra Federazione e Associazione. Eppure gli argomenti sono e diventeranno ancora più seri intanto che la FIAF si trastulla che queste inezie e se la prende ciclicamente con l'associazione più consistente che ha tra i propri affiliati. L'argomento serio è datodal costituirsi di enti autonomi, già salamente insediati nelle provincie italiane e nel mondo fotoamatoriale, che godono di rilevanti appoggi politici, hanno uomini e mezzi a disposizione e sicuramente non sono intenzionati a farsi irreggimentare alla FIAF. Ma la FIAF non sa fare politica più saggia che quella di irritare un affiliato che conta e che può an-

che essere un buon alleato.

Agli enti di cui sopra non si può fare cosa più gradita che quella di rivelare che la FIAF cerca, poco astutamente, di minare la compattezza del proprio organismo.

Mi auguro che la questione venga chiusa perché anche Tu sarai d'accordo che le polemiche non giovano a nessuno e non pagano affatto quando non hanno motivazione alcuna che le possa avallare.

Cordiali saluti

Franco Francese

Caro Francese, la pubblicazione su IL FOTOAMATORE della lettera che Ti ho inviato in data 10.11.1983 aveva il solo scopo di provocare un chiarimento, che da parte Tua non è venuto, dei rapporti tra il CIF e la FIAF.

La « cosa da poco » era solo la questione del « gradimento FIAPf » nei riguardi del FOTO-NOTES. Non è cosa da poco tutto il resto. Da troppe parti mi si sollecitava una presa di posizione nei riguardi di un club affiliato, che spesso assume atteggiamenti che, se non sempre si possono definire poco corretti, sono perlomeno poco limpidi.

Quando ho parlato di comportamento ambiguo, non si poteva certo pensare che fosse « cosa da poco ». E non pensare che non siano arrivate anche a me attestazioni di consenso e di solidarietà!

La concessione di patrocinii a concorsi nazionali, affiancando alla dicitura « raccomandato dalla FIAF » quella « consigliato dal CIF », la costituzione di sezione staccate del CIF sul territorio nazionale, oggetto della mia lettera della scorsa primavera, non erano una motivazione pretestuosa per attaccare il CIF. Se mai si possono definire pretestuose le giustificazioni addotte.

Che poi non sia vero che si trattasse di un pretesto per attaccare il CIF è provato dal carattere strettamente privato dato alla mia dell'8 Marzo 1983.

Il carattere privato tuttavia non doveva autorizzarti a pensare che da parte nostra si continuasse ad accettare all'infinito tutti quegli atteggiamenti che avrebbero potuto, anche in una sola persona su tutto il territorio nazionale e per di più sprovveduta, far sorgere il dubbio che il CIF fosse qualcosa di analogo alla FIAF, differenziandosi solo per l'affiliare fotografi singoli anziché fotoclub.

E che questo dubbio esista a diversi livelli è confermato a pag. 28 del numero di Febbraio della rivista REFLEX, dove il CIF viene citato primo tra i concorrenti della FIAF.

Non ho mai messo in dubbio i meriti del CIF, che Tu mi ricordi, per quanto concerne il lavoro fatto a favore della Fotografia. Avrei qualche riserva invece sul numero dei fotoamatori « non organizzati » portati alla FIAF come affiliati: alla data della Tua lettera il CIF risulta aver sottoscritto tessere nazionali FIAF per soli 19 soci sui più di cinquecento dichiarati (n. 25 nel 1982)!

Mi aspettavo da Te non giustificazioni pubbliche o private, che non saprei neanche se mi sono dovute, ma solo una dichiarazione di lealtà che non è venuta. Lealtà che riteniamo indispensabile da parte di tutti i nostri affiliati, proprio perché non sia minato il nostro organismo, che vogliamo sano e compatto per continuare il nostro lavoro a favore dei fotoamatori e della Fotografia, indipendentemente o se vuoi in concorrenza con quegli enti che non abbiamo mai pensato di irreggimentare, come Tu paventi, tanto crediamo nella nostra come nell'altrui libertà. Con la consueta cordialità

Michele Ghigo
presidente della FIAF



MAURO MONGAI "Il riposo"

A.F. Golini

Mi sia consentito rispondere quanto segue al lettore F. Gollini che mi muove un appunto sul 4/83 pag. 48 per una frase rilevata nell'articolo « La dimensione del reale »:

— Ritengo la parola hobby assolutamente inadatta ad esprimere compiutamente il senso di una attività che l'individuo può esplicare, non professionalmente, in una ben differenziata determinazione di livelli. La fotografia è troppo importante perché possa essere ridotta alla sola funzione di hobby, di piccolo piacere consumistico, anche quando è fatta dal fotoamatore. È per questo che si è innescato quel processo di verifica, storico e critico, del fenomeno fotografia che anche in Italia sta prendendo l'avvio a livello di università e di istituzioni di primaria importanza.

Bisogna dire che non esistono cose facili e cose difficili. Ci sono cose che si conoscono e cose che non si conoscono. Dipende dal livello di conoscenza che ogni individuo sente il bisogno di appagare.

Ognuno, quindi, è rispettabile per quello che sa e per quello che fa. Ma nessuno può pretendere che il tutto sia ridotto a soddisfare soltanto le proprie limitate esigenze. Né si può togliere il diritto al dissenziente di voltare pagina e di cercare altrove ciò che più gli conviene.

Renzo Zucchella

Milano, 15 Gennaio 1984

Oggetto:

Fotografia n° 78 su annuario FIAF 1983

... Per stabilire l'esattezza della segnalazione del Centro Fotoamatori Pisani ho dovuto procurarmi il fascicolo arretrato della Enciclopedia Peruzzo... (Vol. 4 - n° 44 - 1980) recandomi presso il magazzino di detto editore situato fuori Milano. In effetti trattasi della fotografia eseguita dal sottoscritto ed apparsa sull'Annuario FIAF 1983. Non ho ancora avuto il tempo per chiedere spiegazioni al Peruzzo e conoscere i motivi di una tale azione quanto meno scorretta ed arbitraria. Presumo che l'editore Peruzzo abbia ricavato la foto dal volume « Immagini di Milano » fatto stampare dal Circolo Fotografico Milanese in occasione del 50° anniversario della sua fondazione ed apparso nel 1980. Il Peruzzo non poteva citare l'autore poiché non indicato sotto la fotografia (i nominativi dei fotografi sono elencati a fine volume senza riferimento alle foto da essi eseguite) ma avrebbe potuto facilmente risalire all'autore se un minimo di correttezza gli avesse fatto interpellare

il Circolo Fotografico Milanese sia per conoscere il nome dell'autore, sia per avere l'autorizzazione a pubblicare la foto. In conseguenza di quanto sopra esposto, questa comunicazione viene inviata per conoscenza anche al Sig. Segretario del Circolo Fotografico Milanese, affinché a nome di detto Circolo, faccia a sua volta le sue rimostranze all'editore onde siano rispettati i diritti d'autore.

Molti cordiali saluti

Emilio Secondi



FERRUCCIO BACIN

“Proiezione di un corpo”

AL FOTOAMATORE

Ci rammarichiamo perché, nella rubrica « Gli italiani all'estero » non avete mai fatto menzione (che senz'altro avrete ricevuto il catalogo) del 14° salone internazionale di arte fotografica di Bucarest, dove due dei ns. Soci: Bolondi Ivano Tessera n. 03839 e Ferrari Walter tessera n. 03840 sono stati ammessi e il sottoscritto Cattani Pellegrino tessera n. 038451 è stato premiato con Menzione d'onore FIAF.

Gradiremmo quindi che qualche volta si parlasse anche di noi poveri Soci di provincia (scusate non vogliamo fare polemica, è solo una battuta).

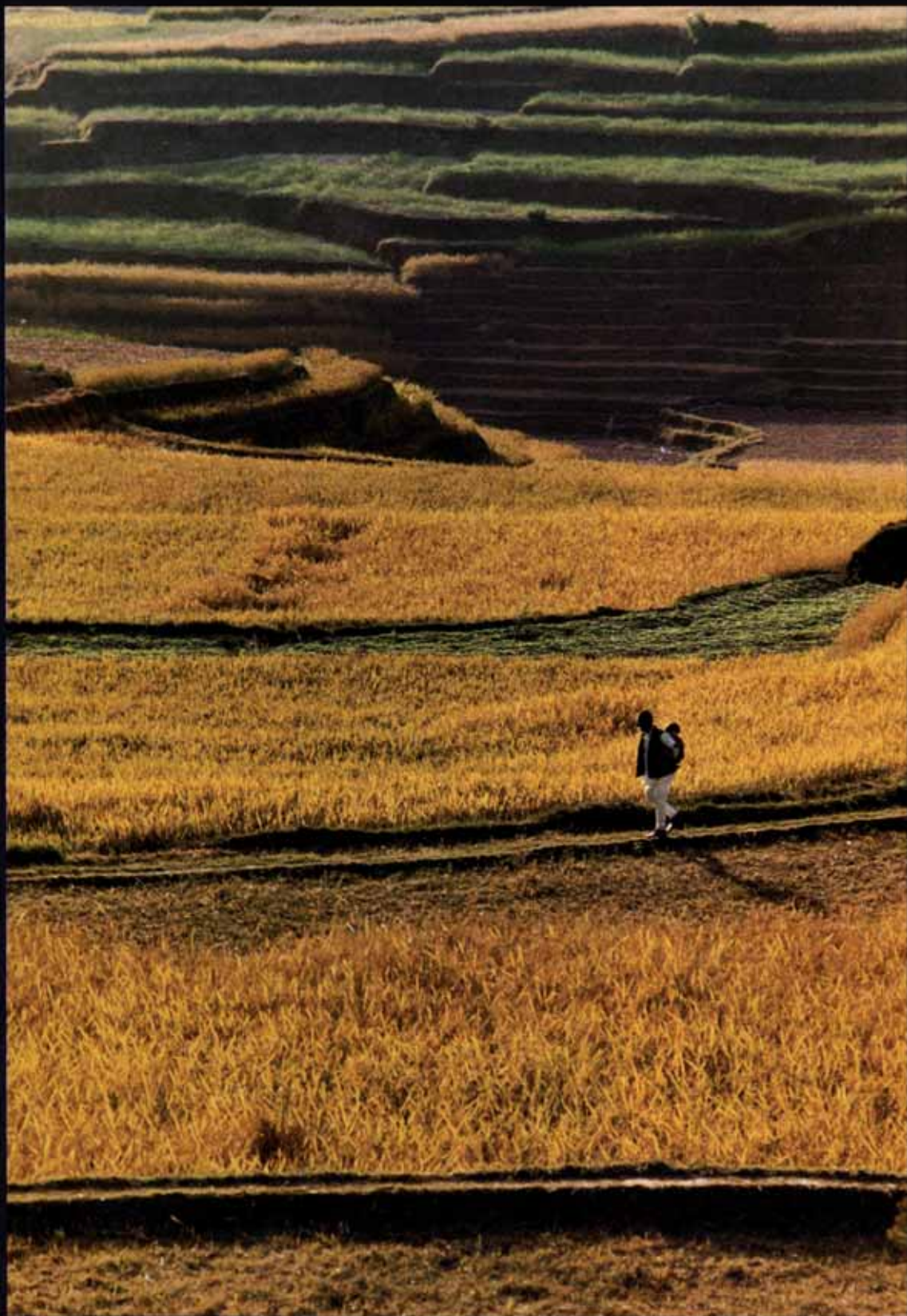
Nonostante tutto, facciamo i complimenti alla Redazione per il continuo miglioramento della rivista, anche nella sua veste tipografica. Gradite i ns. più cordiali saluti.

p. Il Cine foto Club Montecchio
Pellegrino Cattani

Si fa presente agli amici di Montecchio, e la cosa può essere di interesse generale, che la rubrica è tenuta dal sig. Ariano Guastaldi. Via Sarraglio 246, 53048 Sinalunga, il quale ricava le notizie essenzialmente, dai cataloghi che gli pervengono. Nessun altro si occupa della rubrica, pertanto gli autori che desiderano dare notizie delle loro attività internazionale devono rivolgersi direttamente al sig. Guastaldi, affinché ne possa prendere debita nota.



Foto MELIS



FRANCESCO MILANESIO (Borgo S. Dalmazzo): Paesaggio Nepal (3° pr. colore Trofeo Giuseppe Moder)



ARTURO BAGNOLI (Arezzo): Sbandieratori (2° pr. colore Trofeo Giuseppe Moder)

LETTERE

Oggetto:
Concorsi fotografici - Proposta

Presentazione

Egregio Direttore responsabile, se per fotamatore si intende essere socio alla Federazione FIAF, ebbene sono un giovane fotamatore anzi, direi giovanissimo considerato il mio numero di tessera FIAF molto alto (N° 16595).

In verità, mi sono sempre sentito un amatore della fotografia fin dai primi tempi più lontani quando, con una semplice Istantic facevo le cosiddette foto ricordo.

I miei miglioramenti acquisiti nel campo fotografico, grazie ad amici amatori, grazie alla FIAF con il suo periodico pieno di belle foto, grazie soprattutto alla possibilità economica (che sacrificio) mi fanno giudicare le mie primissime foto (fatte con l'Istantic) sempre peggio; nonostante tutto, continuo a custodirle gelosamente.

Adesso che possiedo una buona macchina fotografica, ho cominciato a partecipare ai concorsi fotografici anche se leggo argomenti o mi trovo in discussioni circa la validità della partecipazione ai concorsi. (Vedi gli articoli su fotamatore pubblicati a pag. 35 del 1° numero dell'83 e successivi pubblicati a pag. 35 e 36 del 3° numero del '83) (molto belli).

Risultato dei concorsi a cui ho partecipato... qualche ammissione.

Dopo questa mia breve presentazione e cogliendo l'invito a collaborare vorrei esprimere anche la mia opinione.

Considerazioni:

Il mio non vuole essere un merito o un demerito alle giurie dei concorsi, né tanto meno un toccasana come rimedio. In verità, non sono in grado di giudicare l'operato delle giurie per tanto, anche dopo questa mia noiosa lettera continuerò a fotografare e a partecipare ai concorsi e essere socio FIAF perché fare fotografie a me piace.

Mi domando:

A cosa servono i concorsi? Quali sono i motivi che spingono la FIAF a patrocinare o raccomandare i concorsi quando, sono sempre le stesse foto a vincere? (Gli autori possono essere gli stessi... sono più bravi).

Il fotamatore pubblica foto vincenti dei concorsi; - Ai partecipanti viene spedito il catalogo del concorso; - L'Annuario pubblica le stesse foto. Personalmente ho riempito l'archivio pieno delle stesso foto.

È possibile che la direzione della FIAF non riesca a mettere un ordine in mezzo a questo caos?... (Io non ci credo).

Proposta:

A mio avviso i concorsi dovrebbero servire a non fare la fortuna di un solo autore (magari sempre con la stessa foto) ma, a stimolare i fotografi alla ricerca soprattutto di nuove immagini; poi nuove idee, nuovi processi di elaborazione ecc.

Insomma, ognuno di noi per la parte che più è portato deve essere sempre un pioniere della fotografia.

Solo allora non si fermerà questa « Cenerentola della Cultura » (Art. di pag. 26 de il fotamatore N° 3 del '83).

Per raggiungere ciò, penso che la direzione della FIAF dovrebbe garantire, che non vengano ammesse o premiate foto di autori altrove o precedentemente pubblicate o segnalate, anche se sono belle.

Non deve permettere che tra le giurie ci siano personaggi chiusi da confini campanilistici presuntuosi e inquinatori.

A questo punto qualcuno direbbe: facile a dire, facile a scrivere ma... a realizzarlo?

Per raggiungere questo scopo, penso che con un po' di buona volontà non ci dovrebbero essere ostacoli. Non dovrebbe essere un problema per la FIAF sapere chi tra i giudici è più o meno bravo; chi ha più o meno onorificenze, chi ha più o meno stelle ecc., la FIAF potrebbe creare una gerarchia tra giudici (senza offendere nessuno). Si potrebbe procedere allo stesso modo per i concorsi (quelli FIAF).

Esempio:

Mi auguro che tramite il seguente esempio riesca ad esprimermi in modo chiaro.

Formato i giudici appartenente ai gruppi A-B-C ecc. si possono formare, in base alla loro importanza (sia come iscritti, sia come numero di organizzazione di concorsi nazionali o internazionali ecc.) i club A-B-C-D ecc.

Stabilito ciò, tutti coloro che vogliono partecipare ai concorsi, dovrebbero inviare le proprie opere al concorso indetto dal club D presenziati dai giudici appartenenti al gruppo C. Questi giudicate le opere, quelle vincenti verranno pubblicate dal fotamatore e non potranno partecipare ai concorsi indetti dai club C-B-A mentre le opere ammesse o segnalate passeranno d'autorità al concorso indetto del club C presenziato dalla giuria B precedente allo stesso modo del concorso precedente. Tale procedura sarà seguita fino al concorso indetto dal club A.

Gli autori che hanno avuto le opere premiate nel concorso precedente D oppure C ecc. potranno partecipare ai successivi concorsi inviando *Opere Nuove*.

Le opere non ammesse verranno restituite ai rispettivi autori che potranno rinviarle ai concorsi successivi se lo riterranno opportuno.

Gli autori potranno altresì partecipare ai concorsi B-A anche senza aver partecipato ai concorsi precedenti sempre che sia rispettato il ciclo su descritto.

Esaurito il ciclo dei concorsi, le opere non ammesse, non potranno partecipare al nuovo ciclo dei concorsi pena l'esclusione dal 1° concorso del club D senza essere restituite onde evitare che l'autore possa ripresentarle ai concorsi successivi dei club C-B-A.

Conclusione:

Questo vuole essere solamente un esempio che potrà essere modificato, abbellito, tagliato e chi più ne ha ne metta purché si raggiunga lo scopo che è quello della proposta che ho precedentemente esposto sperando così di accontentare noi altri che siamo i più, senza passare per gli eterni esclusi, i pari indifesi della fotografia.

Lo scrivente gradirebbe un parere anche se negativo sicuro di ciò, anticipatamente ringrazia.

Antonio Esposito
(Terni 29/11/83)

La proposta del sig. Esposito sovvertirebbe molte cose. È comunque nell'intenzione « costruttiva ». Giusto quindi passarla al vaglio dei nostri lettori.

(N.D.R.)

MOSTRE IN BREVE

Ortona - L'amministrazione comunale della città abruzzese ha dedicato una mostra fotografica « Immagini » a Francesco Paolo Tosti, il compositore di tante bellissime romanze e canzoni, fra cui « A Marechiaro », nato in quella città nel 1846.

Giancarlo Bernardini - dal 16.4 al 18.5 nei locali della Società Reale Mutua di Alpignano mostra di stampe a colori del presidente del Clik Photo Club di Pianezze (TO).

Natale Abate e Bruno Tavanti - Personale nel Ciclo Incontri Ideavisiva - Campi Bisenzio 2/84.

Essere Fotoamatore: riflessioni a caldo di un delegato

Dai molti problemi e pensieri che ci assillano nella nostra vita quotidiana, fatta di lavoro e di rapporti interpersonali, spesso cerchiamo di evadere per realizzarci in attività cosiddette di tempo libero. Noi abbiamo scelto la fotografia.

Questa decisione non casuale che include lo svago ma soprattutto l'impegno, occupa nel tempo uno spazio preminente della nostra vita interiore, più intima, perché ci permette di estraniarci dalla realtà dei doveri per vivere quella delle sensazioni, dei sentimenti, facendo così affiorare il nostro io più nascosto. Guai, quindi, a trasformare questa vita parallela rendendola troppo uguale all'altra in funzione della vanità individuale, dell'indifferenza, dell'arrivismo privo di scrupoli, dei troppi e nocivi silenzi, avendo ormai dimenticato la purezza degli intenti iniziali.

Perciò mi chiedo: cosa vogliamo essere? e soprattutto, cosa vogliamo fare?

La mia esperienza di fotoamatore incline spesso alla polemica sempre costruttiva, mi permette di tratteggiare le diverse tipologie del fotoamatore negativo che imperversa nei nostri Circoli: da quello intellettual-narcisista, il cui primario scopo sta nell'adoperare una lussuosa attrezzatura fotografica che gli offre l'illusione di sentirsi un novello Cartier Bresson; al foto-dipendente, concorsiere d'assalto che, omettendo nella fotografia il canone di libera espressione, si sforza di assecondare il giudizio altrui e stampa mille fotografie di quell'unica foto premiata dalla Proloco del paesello pregustando una nuova e sfolgorante vittoria ad ogni click. Guai a farlo perdere!... Simile a lui ma forse più attento e privo di scrupoli, è il fotoamatore arrivista, oserei dire « mafiosetto », che cura moltissimo i rapporti con le giurie e con tutti i delegati, che pensa a reclamizzare la sua opera con la parola, tralasciando la presunta validità dell'immagine. La tipologia non si esaurisce qui ma comprende anche chi compensa la mancanza di fantasia e lo spirito di osservazione con gli artifici in camera oscura, in cui trascorre al buio decine di ore correndo il rischio di cadervi in letargo...

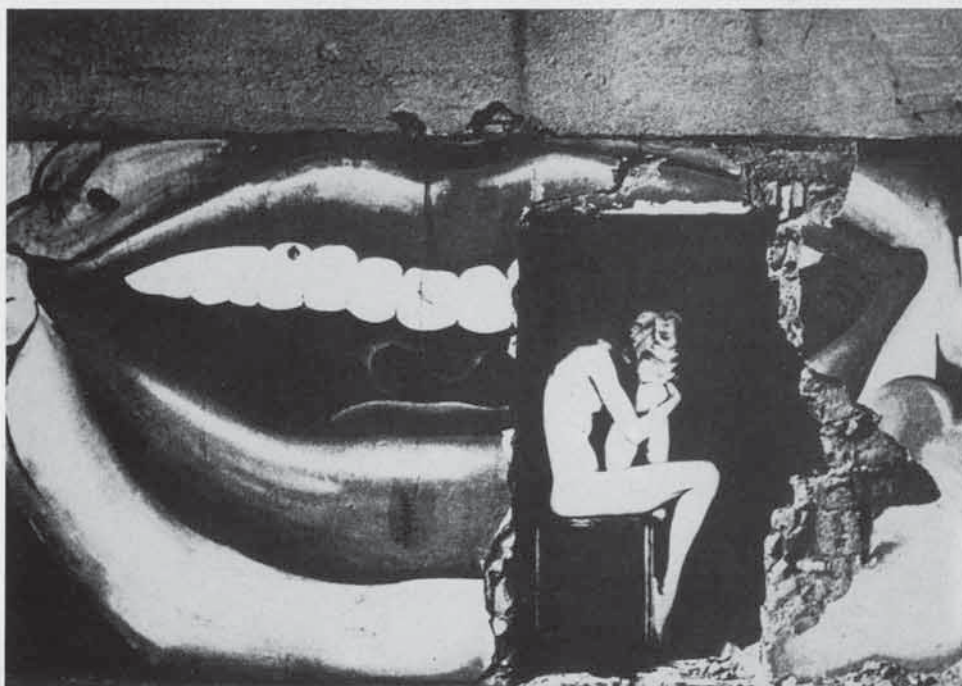


Foto NATALINO DOGLIONI



Foto ARNALDO CICIONE

Questi particolari tipi di fotoamatori danneggiano spesso i Circoli fotografici che, sorti per risolvere i problemi dei singoli che qui possono trascorrere ore distensive, d'incontro, ma dedite alla diffusione, informazione, aggiornamento fotografico, spesso si trasformano in organismi chiusi che tendono a celare ogni loro attività con l'unico obiettivo di emergere, avviando ad ogni aperto confronto.

Proponiamo scambi culturali con

altri paesi, e la loro validità è indiscussa, come il recente incontro avuto con una federazione cinese, quando barriere apparentemente insormontabili separano i diversi Circoli fotografici spesso posti a brevi distanze chilometriche ma troppo lontani negli intenti.

In conclusione domando: Come dovrebbe essere e cosa dovrebbe fare ciascun, singolo o associato, per migliorare tale situazione di fatto? Ovviamente tutto il resto.

TAMRON



φ 67

CF TELE MACRO

TAMRON

E la tua reflex fa un salto di qualità.

Perché, ricordati, è l'obiettivo che fa la foto.



NEW
35-135 mm
F3.5-4.2 MACRO

80-210 mm
F3.8-4.0 MACRO

NEW SP
70-210 mm
F3.5 MACRO

NEW SP
60-300 mm
F3.8-5.4 MACRO

Tutta la produzione TAMRON è
dettagliatamente illustrata nel catalogo
di più di 90 pagine e colori che potrete
avere GRATIS, scrivendo e
ROSSI & C. SpA - Via Ticino, 40
50019 OSIMANNORO
Sesto F.no (FI)

FOTAM



PAOLO DELLEPIANE (Genova): Lo scocciatore (1° pr. Dia Trofeo Giuseppe Moder)



FRANCO CHITI (Poggio a Caiano): Le orme del vento (2° pr. Dia Trofeo Giuseppe Moder)

MOSTRE IN BREVE

Giuliano Braca - « Note sulla Dalmazia » Proiezione in dissolvenza. Pescara 12/83.

« **Le vacanze** » - Mostra collettiva a tema del Foto Club Pescara. Autori partecipanti: Mario Antinarella, Antin Buzzelli, Carlo Carletti, Bruno Colalongo, Antonio D'Alimonte, Lino Elvezia, Laura Marella, Donato Ranalli... 12/83.

Mario Giacomelli e Giorgio Pegoli hanno esposto fuori concorso all'11 Trofeo Arternum.

Enzo Buglieri - « Idea del Cosmo » Mostra fotografica. Pescara 12/83.

Giuseppe Marcantonio - « Ad un passo dalla realtà » Mostra in stampe a colori presso la Sala Mostre Centro Servizi Culturali Via Carducci 63 - Pescara 12/83.

Sergio Scabar - « Lungo i Marciapiedi » - Galleria Fotografica Comunale di Fogliano Redipuglia. 1/84.

Fotografie: Maurizio Frullani, Sergio Scabar, Arnaldo Grundner. Galleria Fotografica Comunale di Fogliano Redipuglia. 12/83.

« **Professione Fotoreporter** » foto di **Vincenzo Carrese.** Esposizione: **Sagrato di Piazza Duomo.** Milano 12/83.

La rassegna fotografica riassume cinquant'anni di vita italiana e momenti di cronaca dal 1934 al 1970, costituendo un documento prezioso e illuminante di quegli anni.

Le immagini presentano la vita di un Paese e riassumono gli avvenimenti dominanti di quel periodo; la mietitura del grano, i saggi ginnici, le parate militari, gli echi della conquista della Etiopia, le città bombardate dalle incursioni aeree, gli sfollati; e poi, dopo la sconfitta, le tappe per rimarginare le ferite della guerra, i restauri delle opere d'arte, le competizioni per Miss Italia e tanti altri documenti vivi e palpitanti di quel tempo; il tutto realizzato con grande bravura e rara maestria. Sono immagini da vedere, perché rappresentano il simbolo di una epoca. È una Mostra davvero suggestiva ed emozionante che consigliamo a

tutti gli Amici fotografi, specie per chi ha una naturale predisposizione al reportage, in quanto Vincenzo Carrese in questo campo è stato davvero un grande Maestro.

Renato Casari
da **CI EMME EFFE**

Emilio De Tullio - « Il corpo, la musica » (Danza in teatro... teatro di mimo). Galleria Ars di Lubiana in collaborazione con Photo Imago di Trieste. Gennaio '84.

EMILIO DE TULLIO nasce a Milano nel 1940.

Frequenta il liceo artistico, poi la facoltà di architettura milanese e conclude gli studi laureandosi a Losanna come architetto d'interni. Contemporaneamente lavora come arredatore, scenografo e grafico, sperimentando anche la fotografia. Dal '68 al '72 vive e lavora a Roma, prendendo parte attivamente alla vita artistica e culturale di quella città.

Tornato a Milano, prosegue con entusiasmo l'approfondimento delle molteplici esperienze acquisite nel tempo.

La professione di architetto d'interni non lo distoglie dall'attività nel campo della pittura e della grafica, oltre le « Public Relation » nell'ambito dell'arte in generale.

Riprende la fotografia (usata spesso come appunto di lavoro) dedicandole più tempo ed interesse dal '79, intuendone e utilizzandone le possibilità comunicative ed espressive.

Frequenta sin da ragazzo lezioni, prove e spettacoli sia di danza, che di mimo e teatro dove il movimento è onnipresente; con la sua reflex, fissa immagini concepite ora come prodotto finale, non semplice appunto da trasporre graficamente, ma oggetto-immagine per creare comunicazione visiva.

3M Italia

Martedì 29 novembre alle ore 11.30, presso la Pinacoteca di Brera a Milano, Sala XXVIII, Via Brera 28, si è tenuta una conferenza stampa per la presentazione del Convegno « Brera - Il Museo e la Fotografia - Quale ruolo per una cultura fotografica italiana ».

Sono intervenuti Claudio Bertelli - sovrintendente ai Beni Artistici e Storici di Milano, Edward Rozzo - responsabile Brera / Fotografica e Antonio Pinna Berchet - direttore Relazioni Pubbliche 3M Italia.

Furio Reggente
Uff. Stampa 3M

Frogs are magic - di Roberto Stabini - Mostra stampe in B/N Gallarate (Cinefotoclub Il Sestante) 12/83.

Alessandria: Aspetti noti e meno noti - Mostra curata dalla A.F.A. e dalla Ass. Commercianti della Provincia.

I tacchi a spillo - « L'immagine femminile nella fotografia amatoriale 1955-65 ». (a cura della 3M ITALIA spa). Comune di Albinea (Circ. Fot. L'Immagine) 11/83.

Virgilio Bardossi (Burano, una città a colori) e **Renzo Fabbri** (Assia Palatinata, le città incolori). Mostra a cura del G.F. Il Giglio di Castelfiorentino. 12/83.

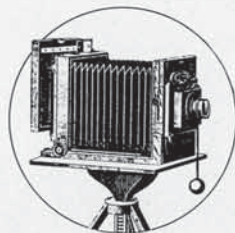
Renzo Pavanello - (Periodo 1981-83) personale a Firenze presso il G.F. Il Cupolone. 12/83.

Ugo Mulas - « Le Verifiche » Mostra presso la Galleria Civica di Palazzo Todeschini a cura del Fotoclub Desenzano, Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale. Desenzano del Garda. 1/84.

G.F. Il Cupolone - Firenze « Mostra sociale di fotografia ». 12/83.

Galleria Spazio Visivo
Fulvio Roiter - « Trent'anni di fotografia ». Padova 12/83.

Cine Foto Club Etna - Mostra fotografica sociale. Galleria Fotonova - Via G. Simili, 26 - Catania 12/83.



IMMAGINI COME....

Introduzione alla mostra

« Immagini come... » è il risultato di un lavoro di ricerca svolto dal Gruppo Fotoamatori Crotone sul tessuto urbano, privilegiando gli eventi sociali che si succedono nella città. Le immagini del racconto rappresentano il filo continuo del rituale quotidiano. Esse non imprigionano la realtà, ma il pezzo di carta sensibile la trasferisce in altre dimensioni, liberamente scelte e strutturate. Il significato che si attribuisce loro non è altro che la costruzione di quel codice visivo che permette di far emergere dal quotidiano, spesso distrattamente vissuto, quelle motivazioni che stanno trasformando la realtà.

Fare fotografia significa « scrivere con la luce » e, aggiungiamo noi, anche portare luce ad una realtà che viviamo quotidianamente e nella quale siamo immersi.

La mostra, come strumento di comunicazione sociale, pubblicizza il nostro messaggio e il « medium » sollecita la risposta dai protagonisti.

Riteniamo, comunque, questa tematica visiva non conclusa e certamente sarà ripresa ed ampliata in successive mostre.

Gruppo Fotoamatori Crotone

È stato realizzato un bel catalogo della mostra.

Dal 26 al 31 Dicembre, nella sala consiliare del Comune di Salara (RO) si è tenuta una mostra di stampe colore di Francesco Sprocati, dal titolo « Umbria ».

Con questa mostra, Francesco Sprocati, già noto per avere pubblicato un libro sulla casa rurale polesana e per l'impegno continuo profuso per l'organizzazione dei Circoli Fotografici di Badia e di Salara e la divulgazione della Fotografia, si conferma autore di talento e capacità.

La mostra ha avuto seguito anche in altre località, fra le quali Badia, Melara, Gaiba e Canda.

Dino Marzola

La **PRO-LOCO di Casalecchio di Reno** (Bo) e il Circolo Petroniano delle Arti Sezione Fotografica dell'AVIS Bologna, hanno organizzato la Mostra Fotografica dei Signori: *Romano Aranci, Roberto Baldini, Francesco Forlai, Gianni Negrini, Giovanni Roni.*

Cine Foto Amatori Marina di Pisa

Mostra Fotografica Sociale

Hanno esposto: *Paolo Barsotti, Piero Batini, Renzo Caprilli, Francesco Caturegli, Carlo Cesani, Alberto Stefanini, Roberto Vanni, Renzo Caprilli.* 12/84.



LORENZO FERRANDO "Fantasia"



Foto: GERMANO LUCCI « Chiesa di S. Bonaventura ».

Giorgio Lotti alla Galleria SPAZIO VISIVO di Padova con « Luce Mare », ricerca protrattasi per un ventennio sul movimento del mare e l'incidenza della luce. 14.1.84.

Confronto di fotografia - Mostra collettiva riserva ai circoli del Friuli Venezia Giulia. A cura del Circolo Fotografico f 64 di Casarsa. 3/84 (a cura di Fabrizio Grion)

Renato Vignoli proietta « A zonzo per i campi » e « Il calcio Fiorentino ». Firenze 1/84.

Adriano Perini - Mostra alla galleria Solart. Milano 3/84. Hanno esposto anche **Angela Sodano** e **Giorgio Visori.** 2/84.

Circolo Filologico Milanese sez. Fotografica: proiezione diss. di **Roberto Barich** dal titolo « I colori dell'India ». Inoltre Mostra stampe B/N di **Giancarlo Zorzetto** « In Gran Bretagna ». 2/84.

Gruppo Fotografico Romano Proposta '80 - « Ventaglio d'immagini » Mostra collettiva dei seguenti autori:

Bernardini Maurizio, Ceschel Pietro, Cicone Arnaldo, Corvaia Antonio, Fortuni Sandra, Gabellieri Nello, Lucci Germano, Morandini Chiaroni Giancarlo, Saporiti Mauro, Sciascia Alfonso, Sciosci Pietro, Zuccalà Roberto. 1/84.

IO E LA FOTOGRAFIA



1



2



3

Ormai non posso più dire che esistono foto che mi piacciono o altre che non mi piacciono. Al massimo, esistono immagini che mi emozionano e altre che mi disturbano. La maggior parte mi è indifferente: passa e non lascia traccia nella memoria.

Non è più una questione di bello, di estetico, di fotografie fatte per « essere esposte »; a volte è addirittura la classica « foto di gruppo » che ricorda, a me e solo a me, momenti felici, attimi di vita privilegiati dallo scatto che li ha fissati per sempre. Si tratta di un passato ormai ricordo, che suscita emozione in quanto irripetibile.

L'intimità è spesso inconfessabile, il ricordo strettamente personale, struggente, reso sacro dalla consapevolezza dell'impossibilità di essere rivissuto.

Il dramma quotidiano del tempo che passa, inesorabile ed inarrestabile, lascia lungo la strada cattedrali fotografiche in cui ci soffermiamo in preghiera, semplicemente sfogliando l'album di famiglia.

Da qualche tempo sentivo il problema; da quando, ad esempio, mi è crollato addosso il mito della fotografia « bella in assoluto ». La ormai abusata frequenza di giuria e concorsi fotografici, mi ha perfettamente convinto che il « giudizio » è soggettivo, che ognuno propone una scala di valori non oggettiva, ma assolutamente personale, derivante dal proprio bagaglio culturale ed emozionale.

Di qui a cadere nel baratro del dubbio, il passo è breve, si richia la paranoia. Il « bello fotografico » muore, inesorabilmente definitivamente. Senza funerali, nello squallore della confusione mentale. Il suicidio fotografico è alle porte, sorride ammiccando. Una soluzione: un balzo dalla finestra (per l'attrezzatura fotografica naturalmente) e non pensarci più.

Occorre, a questo punto, rendersi conto del nostro rapporto personale con la fotografia. La ricostruzione del puzzle sembra, a volte, troppo ardua; ma lo spirito positivo, piano piano, riemerge. La ragione inizia a ritrovare punti di riferimento e luci in quelle che, prima appariva come la nebbia più impenetrabile.

Ma che cosa è, allora, la fotografia? Un oggetto, praticamente bidimensionale, bianco-nero o colorato, che rappresenta solo se stesso agli occhi di un osservatore che non sa leggere in lui il messaggio.

Un animale, un cervo maschio in amore ad esempio, non inizierà a corteggiare l'immagine di una femmina della propria specie, anche se ottimamente riprodotta ed in grandezza naturale. Un predatore, un felino, resterà impassibile di fronte a fotografie di piccole prede. Manca-

no odore e movimento, essenziali per il riconoscimento tra animali. La fotografia, quindi, non è vita, ma, sempre, la rappresenta. Necessità, perciò, di un utilizzatore « colto » che sappia trarne il massimo delle informazioni, da lui « volute » o da altri « imposte-guidate ».

Il « buon ritratto », in genere, ha poco a che vedere con la scientifica riproduzione del soggetto reale; ci piace, invece, perché lo rappresenta come per noi egli « è ». Si tratta di una sintesi di caratteri somatici e morali che fissa un individuo in continua evoluzione. Realtà di immagine (la stampa fotografica) in corrispondenza di un'astrazione, un'idea (i sentimenti per il personaggio ritratto).

Sembra una masturbazione mentale per intellettuali giunti, ormai, « all'ultima dose ». Non erano certo intellettuali gli uomini che graffiavano, sulle pareti delle loro caverne, scene di caccia e di vita quotidiana. Si tratta di una necessità atavica, quindi, irrimediabile. Rappresentare, narrare, per i posteri e per se stessi: per esorcizzare, per non morire.

La gente, specialmente dopo una vacanza felice, corre dal laboratorio di fiducia per controllare i risultati delle riprese fotografiche. Si rivive così, o si pensa di farlo, un momento di gioia da poco trascorso.

I diversi momenti di una vita, le varie generazioni, hanno rapporti diversi con l'immagine ottica. I giovani utilizzano infine fotografie, se ne servono, traggono l'emozione o l'informazione e poi le buttano. I vecchi, invece, vi si attaccano come a feticci e le conservano con cura: ad ogni stampa, magari sgualcita, corrisponde un ricordo, uno stralcio di vita.

Che significa, allora, « essere fotografati? » Vuol dire, solo e semplicemente, saper vedere, con tutto il proprio bagaglio di meschinità ed eroismo, di vita insomma, bene o male vissuta. La rabbia di vent'anni, il vigore dei quaranta, la melanconia degli ottanta (o viceversa?).

Significa anche rendersi conto di un continuo duplice rapporto con la fotografia: da operatori si ricercano, magari, temi e soggetti sociali o culturali, da fruitori, invece, ci si commuove per la fotografia, anche sfuocata, della donna amata.

Le fotografie che si « vedono » e non si « fanno » sono, poi, il massimo della sublimazione del rapporto personale ed intimo con l'immagine. Le inquadrano con cura, aspettiamo l'attimo propizio e scattiamo, ma solo mentalmente. Sono nostre, solo nostre; mai nessuno potrà profanare questo archivio segreto ed impenetrabile, mai nessuno, oltre noi, « vedrà ».



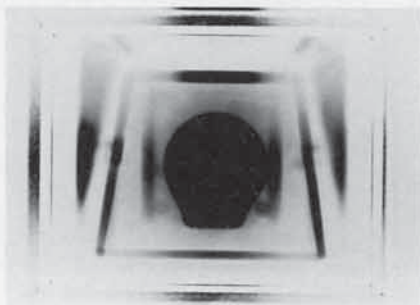
4



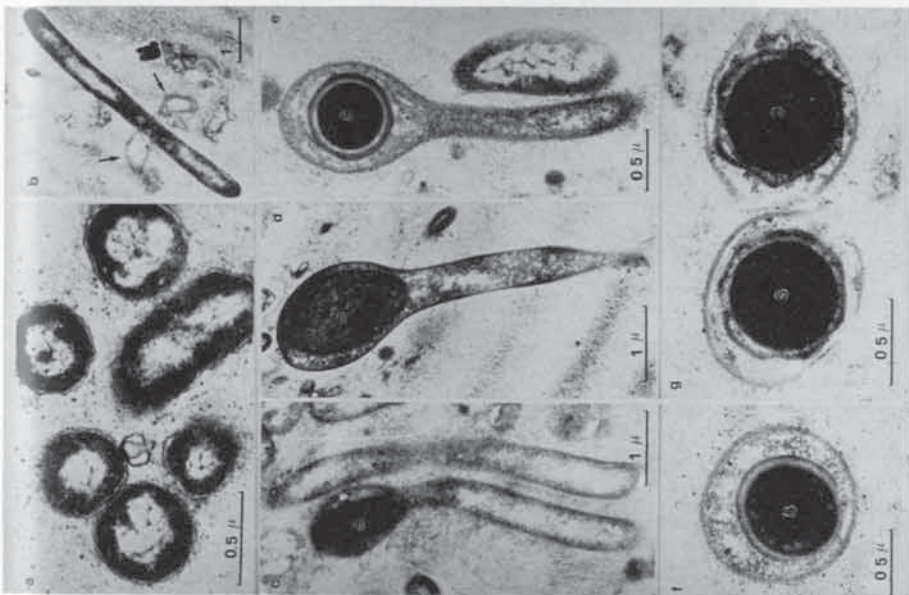
5



6



7



8



9

Didascalie delle figure

Fig. 1 - La prima fotografia di Niepce. Brutta, sfuocata, assolutamente senza tonalità di grigio intermedio. Il paesaggio (se così si può chiamare) è appena riconoscibile: alcuni tetti, e poi? Ma il fascino è enorme; è la prima, la capostipite (si può dire mamma?) di una progenie infinita.

Fig. 2 - L'album di famiglia, quello che ci ricorda i momenti felici. Ogni casa ne custodisce gelosamente uno che, spesso, sintetizza le vicende di diverse generazioni: uno spaccato verticale di storia « minima ».

Fig. 3 - La foto sgualcita che, giorno dopo giorno, si consuma nel portafogli. Quasi sempre si tratta di una immagine che rappresenta la persona amata (madre, moglie o figlia che sia); un feticcio, insomma, che ci permette un continuo contatto, quasi fisico.

Fig. 4 - E siamo alla classica « foto con gli sposi ». Ma, dietro, quanti sentimenti, quanti ricordi (forse amarezza). L'ultimo degli amici che si sposa. Il gruppo, una volta senza barriere, ora si irrigidisce nel rapporto a due, lo smembramento è alle porte.

Fig. 5 - Come era e come è. Su questa trovata si reggono decine di libri (a diffusione per lo più locale) che giocano tutta la loro ragione di esistere sulla conoscenza visiva che il lettore ha dei luoghi, sulla meraviglia e lo stupore che provoca l'accostamento (in unità di tempo e di luogo) di immagini, riprese magari dalla stessa angolazione, ma in epoche diverse.

Fig. 6 - Vecchie foto dei primi anni del secolo, ritrovate rovistando tra il ciarpane dei rigattieri. Chi sono? Dove sono? Quando, dove e perché sono stati fotografati? Forse sono già morti, forse (chissà, i bambini) sono ancora vivi. Ogni viso, ogni individuo, si potrebbero immaginare e scrivere interi romanzi.

Fig. 7 - Il fascino dell'« off camera ». Rifiutando il mezzo meccanico, si ritrova operatori manuali, quasi pittori (la mancanza di un negativo di partenza permette l'esecuzione di soli originali unici). Si rimane soli, a tu per tu con la carta sensibile. Unica nostra arma la fantasia e ... la luce.

Fig. 8 - Tavola di fotografie in microscopia elettronica che illustra una pubblicazione scientifica a carattere biologico. Si tratta di immagini che prendono un lettore la cui cultura sia estremamente specializzata; oppure appropriate ed esaurienti didascalie che funzionino da chiave di lettura, permettendone la comprensione ai non addetti ai lavori. Per la cronaca, si tratta di una serie di fotografie che rappresentano alcuni batteri simbionti all'interno di una spugna durante le fasi di formazione delle spore.

Fig. 9 - La « mia » fotografia, quella che ora « mi interessa ». È una ricerca delle possibilità del mezzo fotografico, delle sue capacità di esprimere idee, pensieri. L'immagine presente è tratta da una serie: tutte donne, ritratte frontalmente e fatte scomparire nel buio. Dalla bambina alla vecchia, in poche pagine, una vita intera.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Biennale d'arte fotografica Reggio Calabria

È giunto in redazione il catalogo della mostra. Cosa rara per una mostra ad « invito ». Viene riprodotta una foto ed una breve biografia per ogni autore.

Hanno esposto: Badoglio, Beconcini, Berisso, Col, Conti, Dolci, Ghidoni, Longhitano, Menichetti, Morstabilini, Moro, Passero, Perco, Pavanello, Prevedi, Quaglino, Quarone, Raimondi, Spreafico, Tomelleri.

Foto-Club Colibri

Comunico con piacere il risultato delle elezioni che hanno definito per l'anno 1984 le cariche sociali in seno al Fotoclub Colibri:

Presidente: *Stradi Mauro*

V. Presidente: *Benedicti Giulio*

Segretario: *Neri Rubes*

Consiglieri: *Santini Ivano, Bovina Luciano.*

Per opportuna conoscenza elenco anche i nomi degli autori ospitati nell'anno 1983:

12/1 *Torregiani Marco, Bruani Luciano* - R.E.

16/1 *Bovina Luciano* - S. Agata Bo.

16/2 *Moretti G. Franco* - Bo.

8/6 *Romei Paolo* - Mo.

14/9 *Guallini Francesco, Toni Mangiarotti* - Garlasco

5/10 *Cambi Renzo* - Foggia

12/10 *Freni Nazzareno* - Campogalliano Mo.

19/10 *Melegazzo Giorgio* - Padova

22/10 *G.A.D. (Gruppo amatori dias)* - R.E.

2/11 *F.lli Chiti* - Lavaiano

9/11 *Boloindi Ivano* - R.E.

inoltre varie proiezioni di soci spesso impegnati in lunghi viaggi; tutto questo nello spirito di amicizia che ci distingue.

per il FOToclub COLIBRI
il segretario **Neri Rubes**

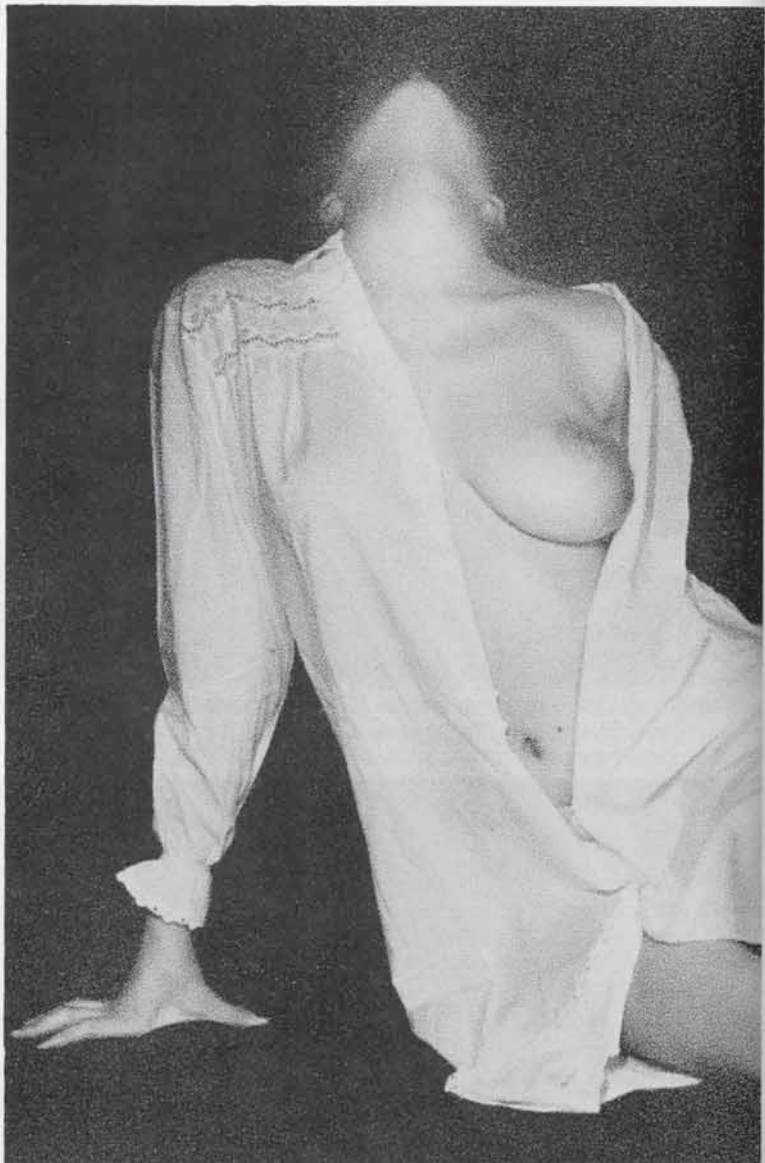
Giuliano Braca, noto fotamatore pescarese (una sua foto è stata pubblicata in copertina de « Il fotamatore » è stato ospitato nella rivista danese « Fotokino » 8/83 che gli ha dedicato 4 pagine e riprodotto ben 8 fotografie.



GIULIANO BRACA: Tola



GIORGIO MATTICCHIO: Nudo con Pierrot



FRANCO DANISE: Tensione

20 anni del Cinefoto Club « Il Sestante » di Gallarate 1964/1984

Venti anni. Tanti o pochi? Certamente per un Club fotografico inserito in un contesto difficile qual è l'ambiente culturale di una città di provincia sembrano tantissimi. Si sa che numerose associazioni, anche recenti, magari partite « alla grande », o sono già scomparse oppure rappresentano solo il fantasma di se stesse. Il Sestante, fortunatamente, non solo da quattro lustri « tiene duro » con una attività che prevede qualche cosa come 40/45 riunioni annue fittissime, ma oramai si è costituita e consolidata una fama di circolo ricco di iniziative sempre nuove, di Club forse critico, ma consapevolmente calato nella realtà fotografica odierna e soprattutto aperto alla diffusione di una cultura dell'immagine a quanti più concittadini sia possibile.

È dunque questa capacità di rinnovarsi nella tradizione che ha fatto volare questi venti anni. Se è vero che non bisogna quasi mai voltarsi indietro non per questo possiamo dimenticare chi ha fondato il Club ed ancora lo segue con affetto, nè chi, purtroppo, non c'è più.

Guardiamo avanti. Quali possono essere le future aspettative del Sestante? Ecco, il Club nacque dall'iniziativa di quattro appassionati che volevano trascorrere alcune serate discorrendo di fotografia. Poi questi amici sono diventati parecchie decine e giustamente gli scopi si sono allargati. Prima le produzioni cinematografiche, poi sono arrivati i concorsi, le mostre interne ed esterne, i libri, e — ultima nata — la Mostra Mercato dell'antiquariato fotografico.

Probabilmente il prossimo futuro vedrà uno sviluppo del concetto di « galleria della fotografia »; correlatamente occorrerà approfondire la capacità di lettura critica dell'immagine. Non dovrà abbandonare quel ruolo catalizzatore che è stato un po' l'essenza della sua lunga vita, ossia essere un gruppo di amici che, pur nella differenza individuale, trova il suo comune denominatore nella fotografia.

Un gruppo di amici che ama « fare » fotografia, che vuole parlarne, discuterne e... perché no, litigare per essa, se del caso.

È auspicabile che il Club non abbandoni quella linea di indipendenza e apoliticità di cui legittimamente va orgoglioso.

Oggi è di moda sponsorizzare tutto e crediamo che tale sistema di sostegno sia indispensabile per determinate iniziative; però alla lunga si trasforma in pesante condizionamento.

Ebbene il nostro Club non deve perdere la sua libertà nè l'agilità di manovra che da sempre la contraddi-



Foto GIUSEPPE PREIANÒ (Bergamo)



stingue. Un passo alla volta dunque, magari piccolo, ma sempre avanti senza lacci e laccioli.

Il Consiglio Direttivo

Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferroviario Chiavari

Con la presente siamo a comunicarVi che si è recentemente costituito il nuovo Consiglio Direttivo del DLF Gruppo Fotografico di Chiavari per il triennio 1984/1987 nelle persone di:

Cesari Gaetano in qualità di Presidente

Solari Augusto in qualità di Vice Presidente

Bacigalupo Marco in qualità di Segretario

Badaracco G. Carlo in qualità di Cassiere

Sabbatini Guido addetto a: stampa, pubbliche relazioni, tesseramenti.

Monzambano (MN)

Monzambano è un paesino dell'alto Mantovano, situato sulle colline moreniche.

Fra le tante attività culturali del paese c'è un club fotografico che ha appena compiuto i 10 anni della sua esistenza.

Tempo fa si chiamava Foto Club Gewm Monzambano, perché i soci fondatori erano solo 4, le sigle stesse lo dimostrano.

Adesso si chiama più semplicemente Foto Club Monzambano perché il numero degli iscritti si è allargato a 27 soci.

Per il 1984 il club ha già intavolato un nutrito programma di attività per sé e anche per il paese stesso.

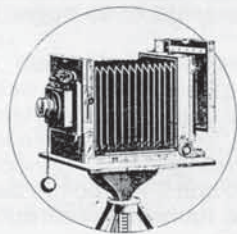
Concorso interno in febbraio e dicembre, proiezioni di diapositive di autori famosi in febbraio e marzo, mostre personali della durata di una settimana in maggio e ottobre. 8° Concorso Fotografico Nazionale « Città di Monzambano » in agosto, incontri e dibattiti durante le riunioni, corso di fotografia pratica, cioè sala posa e camera oscura.

Con questo programma non è che noi facciamo delle cose nuove, però vi posso assicurare che nella nostra zona siamo considerati un punto cardine, nell'ambito del paese, della Provincia e anche dalla FIAF.

Il nostro club si può considerare un gruppo di amici e a mio avviso è per questo che procediamo molto bene, perché siamo molto uniti.

Una mia considerazione: chi interviene al nostro club, dall'esterno sia per una manifestazione, sia per un dibattito o altro, noi tutti facciamo in modo che si trovi a suo agio e in questo ci siamo sempre riusciti. Distinti saluti.

**Delegato Provinciale FIAF
Lonardi Gianni**



Il successo dell'iniziativa, almeno tra i fotoamatori, ha indotto gli organizzatori a mantenerla in vita anche nel corso del 1984.

Francesco Giuliano

Foto Club Adria

Sono i risultati eletti per il biennio 1984-85 i soci:

Guarnieri Francesco presidente
Cordella Gianfranco vicepresidente con funzioni di segretario
Avanzo Giancarlo consigliere
Giolo Giuseppe consigliere
Grotto Bruno consigliere
I soci si riuniscono in assemblea ogni primo giovedì del mese, alle ore 21, presso la sede sociale in via Mazzini. Gli iscritti per l'anno 1984 sono 26.

Il vicepresidente
Gianfranco Cordella

Cambio di indirizzo

La presente per significare che a far tempo dal 1° gennaio 1984 la nostra sede sociale è trasferita in VIA PO, 43 - TORINO.

La serata di riunione dei soci rimane invariata e cioè tutti i Giovedì a partire dal 12 gennaio p.v. ore 21. Cordiali saluti

Società Fotografica Subalpina
Il Presidente
Gianfranco Robutti

Alessandria, Mostre e proiezioni, attività fotografica

Si è svolta nella seconda decade di dicembre, nei locali della Velfotopact, una mostra fotografica collettiva presentata dal Club Ital. Foto di Robbio Lom.

Si è conclusa domenica 12/12, la mostra del concorso fotografica « Alessandria, aspetti noti e meno noti, balconi, finestre, vie, ec. ». Alla felice iniziativa, cui hanno collaborato, Comune di Alessandria, Ass. Commercianti, si conclude con la pubblicazione di un libro fotografico.

Sabato 17 dicembre, presso la Sala Ferrero del Teatro Comunale, si è svolta una proiezione musicata e commentata dal titolo « Amazzonia e Brasile » proposta dalla Sigra Pierfranca Danusso di Torino, del Centro Culturale Fiat di Torino, erano coadiutori della serata Piero Bonetto e Giancarlo Cervo. La proiezione aveva il Patrocinio Fiaf.

Si sono ripetute presso il Foto Club di Acquit T., le felici iniziative già intraprese l'estate scorsa con le personali di Sabbatini, Martinengo,

Ferrando, Danise, e nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal Comune di Acqui T. e il locale Foto Club, presenteranno una collettiva dei Soci. Mostra di fotografie in b.n. e colori, abbinata ad essa sono inserite il fotoclub Ass. Fot. Alessandrina con « Diario di lavoro », proiezione in dissolvenza incrociata e musicata, e dal Fotografo di pesca subacqua Dino Bovone, proiezione realizzata nel Mar Rosso.

« Incontri di Fotografia », inizieranno sabato 28/1 i 2° Incontri, parteciperanno alle sessioni settimanali che si svolgeranno presso la Sala Ferrero del Teatro Comunale, con critici e fotografi del settore quali, Lanfranco Colombo, Michele Ghigo, Giuliana Traverso, Fabio Santagiuliana, si alterneranno le sessioni fra conferenze e dibattiti, mentre vedranno la presenza di modelle professioniste sul ritratto, figura ambientata e paesaggio, nudo, si affronteranno temi specifici come lo still-life, e la stampa del Cibakrome. A coronamento saranno presenti con loro spazi specifici, Gilberto di Firenze, Import-proiettori Dia, Ilford spa di Saronno, prodotti per la fotografia, Onceas di Milano, con obiettivi Tokina, pellicole ecc. ecc.

1° Concorso Internazionale Patrocinato FIAF, organizzato dal Foto Club Gamondio e la collaborazione dell'Assoc. Fotog. Alessandrina, tema libero con foto b.n.; colore e dia, tema fisso il « Motociclismo » la scadenza è per fine maggio 1984.

L'Associazione Fotografica Alessandrina, rivolge un invito ai Fotoamatori che intendono proporre una proiezione di diapositive, mette a disposizione per la « stessa serata » uno « Spazio » per presentare una loro personale o collettiva del fotoclub.

La serata avverrà di sabato, la proiezione sarà effettuata presso la Sala Ferrero, la mostra nel Foyer della stessa presso il Teatro Comunale. L'Associazione Fotog. richiederà per la serata il Patrocinio FIAF.

Ogni Autore o Fotoclub sarà pubblicizzato con manifesti a locandina affissi in città, inviti personali a Autorità, giornalisti, critici, una scheda dell'Autore o Fotoclub viene inviata al Fotoamatore, riviste del settore, giornali quotidiani e locali, tv private e radio, è ovvio che la stampa e pubblicità della serata rimane a discrezione delle testate.

Per quanto sopra, l'Ass. Fotog. Aless. non richiede a Autore o Fotoclub nessun rimborso spese di organizzazione.

Cordialmente distinti saluti

Luigi Martinengo

49

Circolo Fotografico L'Immagine - Collettiva « Invito alla Fotografia »

Hanno esposto: Gilberto Esposito, Enrico Fiorentini, Fulvio Galeota, Giuseppe Lo Monaco, Giulio Moreno, Claudio Piano, Massimo Podio, Camilla Rupolo, Mauro Saporiti, Fabrizio Schneider, Raffaello Sclano, Fabio Spinelli, Gianfranco Tomassini, Roberto Zuccalà, (1/84).

Livorno, 14 Dicembre 1983

LUTTO

Il Pacinotti ci ha lasciato.

Orgoglio dell'Associazione, socio veterano insignito dell'onorificenza di Artista della Fiap quanto mai meritata.

Un archivio fotografico quasi storico che si rifà ad immagini inusitate per i nostri giorni e alla nostra vista inconsuete: la piazza Magenta con i tigli ancora nani, il corso Mazzini senza una macchina, si dice non una, posteggiata ai lati, gli scaricatori di porto con le ceste di carbone sulle spalle. E sempre in meglio in una scalata al perfezionismo che è culminata in quelle sue elaborazioni policromatiche riconoscibili sul subito, praticamente firmate.

Premiato da sempre ai concorsi fotografici, pluripremiato ai concorsi interni, si accostava all'ottava arte con passione, pratica, sensibilità, interesse e non vogliamo andar oltre perché questa non è e non sarà un'epigrafe.

Ottorino Pacinotti, come sempre presente, come sempre partecipe e sempre con noi.

ALFA Associazione Livornese Foto Amatori

Montalbano negli anni: Storia e Costume - Si tratta di una rivisitazione storica di un paese lucano effettuata attraverso le immagini fotografiche. Curata dall'Associazione Fotografica « Obiettivo Lucania » e dal Comune di Montalbano Jonico, assessorato alla Cultura, ne è nato anche un bel « portofolio » con scritti di Nicola Rocco, assessore, Paola Biavati, Biagio Lorè, e foto di epoca.

Lo Stativo di Montalenghe (To) ha organizzato il 1° Meeting di fotografia. 1/84

Lutto - Il giorno 14.12.83 è venuto a mancare il sig. VITTORIO BERTI, socio del Circolo Dozza sez. Fotografica di Bologna.

Roma, Gennaio '84 - Mostra fotografica collettiva del C.D. Banco di Santo Spirito e Casc Banca d'Italia, dal titolo *Rendez-vous '84*. Gli espositori: *Carlo Remora, Luigi Dell'Olio, Giandomenico Targon, Maurizio Fiumanò, Daniele Ridolfi, Carlo Roberti Vittory*.

Organizzato da Rolando Stefanini e Natalino Doglioni intende presentare fotoamatori emergenti, dar così il giusto spazio (oltre a nomi già noti) a chi per la fotografia lavora con entusiasmo e fiducia!

**Doglioni Natalino
Delegato Fiaf.**

Roma, Gennaio '84 - Il Gruppo Fotografico Romano « PROPOSTA '80 » si scusa con quanti, (avendo richiesto il CALENDARIO-POSTER fotografico) non lo abbiano ricevuto, precisa che i tempi di ristampa non consentivano una urgente soddisfazione a tutte le richieste pervenute, entro limiti accettabili. Ringrazia e saluta tutti i fotoamatori per la fiducia dimostrata.

**Il Vicepresidente
Natalino Doglioni**

Foto Club Perugia

Il giorno 14/1/1984 si è riunita l'Assemblea Ordinaria del Foto Club Perugia che tra le altre cose all'ordine del giorno ha rinnovato il Consiglio Direttivo. Pertanto le attuali cariche sociali risultano così composte:

Presidente: *Marco Nicolini*

Vice Presidente: *Anteo Fattori*

Segretario: *Gianni Francario*

Tesoriere: *Rino Di Maio BFI*

Consiglieri: *Bindocci, Bitocchi, Gargiulo, Marconi, Orcidi, Romaniello, Scognamillo*.

Di rilevanza la nuova impostazione data all'attività in genere con priorità verso: 1) partecipazione a Concorsi Fotografici Fiaf e non; 2) attività culturale interna ove massimo punto di riferimento è il Concorso InterSoci; 3) Ricerca e documentazione su Perugia, creazione di un archivio fotografico; 4) Manifestazioni a rilevanza Nazionale ed Internazionale quali Mostra del Foto Club francese di Aix en Provence « La Fontaine Obscure » a Perugia e l'Organizzazione del II° Concorso Internazionale d'Arte Fotografica Perugia '84.

**Il Presidente
Marco Nicolini**

COMMISSIONE CULTURALE

A pagine 387 di quel monumentale e discutibile volume che è la « Storia sociale della fotografia » di Ando Gilardi, figura una voce, inserita nel glossario alla lettera I: incontro di Verbania.

Vi si fa riferimento ad uno storico « infortunio », che sembrava destinato a creare una netta e definitiva separazione tra fotografi professionisti e fotoamatori in quel fatidico 1969 in cui, accanto ai reportage violenti degli anni caldi della contestazione giovanile, prosperava una certa fotografia salonistica, accusata di evasione, di disimpegno, di narcisismo, di ingenuità e di endocultura. Forse non tutte le accuse erano ingiustificate, anche se il fotografo dilettante in quanto tale ha pur sempre il diritto ed il vantaggio di scegliersi i soggetti con la massima discrezione, non essendo condizionato dai committenti o dalle linee politiche che, bene o male, influenzano inevitabilmente anche le testate più indipendenti. Da allora però ne è passata di acqua sotto i ponti ed anche i più accaniti avversari della FIAF hanno dovuto in gran parte ricredersi. Ad una fotografia arcadica ed estetizzante è succeduta un'ondata di immagini di documentazione cruda e violenta, di riscoperta e valorizzazione dei soggetti prediletti dal filone neorealista italiano. Sono comparse a questo punto ondate di foto che ritraevano un volto tragico e squallido di un'Italia popolata di vecchi grinzosi, vestiti di nero, di abitazioni cadenti costruite sopra terreni « lunari », spaccati dal sole o irrimediabilmente inquinati, lambiti da fumi pestilenziali in mezzo ad una dilagante situazione di miseria. Nel 1981 si è verificato però un episodio che ha mostrato un nuovo volto di fotografo, attento e sensibile ma anche capace di guardarsi attorno con spirito critico, insomma, in una parola, più maturo. Infatti, proprio in quell'anno fu presentata al SICOF una interessante selezione di immagini sul tema « Il contempora-

neo », selezione che riscosse l'approvazione anche degli ambienti notoriamente più lontani dall'ottica FIAF.

Proprio per questo motivo, dopo l'eccellente lavoro presentato nella scorsa edizione dello stesso saione sul folklore e le tradizioni regionali, si è pensato, nell'ambito della Commissione Culturale, a proporre un tema per il prossimo SICOF che fosse in linea con quello del Congresso 1984 (FIAF in prospettiva) e che costituisse un'occasione per consolidare quella generale impressione non soltanto di buon livello tecnico ma anche di maggiore maturità culturale raggiunto dai fotografi affiliati. Dimentichiamo quindi un certo passato e concentriamoci sull'attualità che non è da confondere con il puro e semplice sensazionalismo. Non è indispensabile percorrere dieci o ventimila chilometri per riportare del materiale fotografico valido, non occorre neppure essere testimoni di tragedie, disastri e catastrofi. Tutto ciò lasciamolo pure a chi è costretto, per ragioni professionali, a documentare ed a raccontare per immagini. Esiste però un'altra realtà, costituita dall'ambiente che ci gravita attorno, con le sue abitudini, i suoi ritmi, i suoi paradossi. Esistono, innegabilmente, problemi seri da risolvere, ma esiste anche un'Italia che opera, che produce, che vive, accanto all'altra che distrugge, che inquina, che sperpera, che si rifugia nella droga e nella violenza. Vogliamo sforzarci di trovare le testimonianze di quest'Italia normale o positiva, ciascuno nella propria regione, nella propria città, nel proprio paese?

E se saremo riusciti a raccogliere anche qualche fotografia umoristica, poco male! Questo in fondo non è certo disimpegno e realizzare oggi un'immagine intelligente che faccia anche sorridere non è poi così facile. E forse ce n'è anche bisogno.

« Commissione Culturale Fiaf »

**COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE
INVIANDO ARTICOLI — FOTOGRAFIE E
NOTIZIE SINTETICHE**

« IL CONCORSARO »

Per la rubrica « Il Concorsaro » inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - EMPOLI (Tel. 0571-710870)

| CONCORSI NAZIONALI | | | | | | |
|--------------------------|---------------------|---|-------------------|--------------------------|--|---|
| Termine di presentazione | Patrocinio F.I.A.F. | Manifestazione | Sez. | Quota | Indirizzo | Giuria |
| 3.3.84 | Racc. | 3° Concorso Fot. « Ospedale del Ceppo » - Pistoia | B/N DIA | 5.000 6.000 | Cral Dipendenti Ospedalieri Sez. Fotoamatori P.za Giovanni XXIII - 51100 PISTOIA | Banchi L. - Tinagli O. - Bargellini F. - Ferrari F. |
| 5.3.84 | Racc. | 1° Conc. Fot. Naz. Premio Segavecchia Cotignola (Ra) | B/N CLP DIA | 5.000 6.000 7.000 | Club Foto Amatori Corso Sforza, 24 48010 COTIGNOLA (RA) | Geminiani A. - Matulli B. - Mecati L. - Zani F. - Zattoni G. |
| 9.3.84 | 8406 | 4° Conc. Fot. Naz. Trofeo « Positif » S. Nazzaro d'Ongina (PC) | B/N CLP DIA | 6.000 6.500 7.000 | Cine Photo Club Positif Cas. Post. 6 29010 S. NAZZARO D'ONGINA (PC) | Bellini M. - Gorgerino F. - Manfredi L. - Monari C. Cammi F. |
| 17.3.84 | Racc. | 1° Conc. Fotogr. « Città di Collegno » | B/N DIA | 5.000 6.000 | Comune di Collegno Assessorato allo Sport e al tempo libero P.za della Repubblica 10093 COLLEGNO | Carboni R. - Di Panfilo V. - Gorgerino F. - Ivaldi W. - Passarella T. |
| 30.3.84 | 8407 | 2° Conc. Naz. « Rieti Centro d'Italia » | B/N CLP DIA | 5.000 6.000 7.000 | Circolo Fotograf. Reatino Via Cintia, 26 02100 RIETI | De Paolis Vincenzoni E. - Passero L. - Porfiri F. - Fabi R. - Capucci P. - Corvaia A. - Raimondi P. - Ferri M. - Ciancarelli R. - Meloncelli L. |
| 30.3.84 | 8409 | 3° Conc. Naz. « 1° Maggio » Anzola Emilia | B/N CLP DIA | 5.000 6.000 7.000 | Gruppo Fotografico Anzolese Via Emilia, 149 40011 ANZOLA EMILIA (BO) | Giatti G. - Orsi E. - Conti Zara M.T. - Deseri F. - Di Mario F. |
| 14.4.84 | 8412 | 4° Trofeo « Città di Sesto San Giovanni » | B/N CLP DIA | 6.000 7.000 8.000 | Grassi Antonio Via Giusti, 3 20099 SESTO S. GIOVANNI (MI) | Spreafico G. - Percivalle R. - Francesco F. - Priori E. - Biella A. |
| 27.4.84 | Racc. | 1ª Mostra Fotografica Naz. « Città di Mira » | B/N CLP DIA | 5.000 6.000 7.000 | Circolo Fotografico « La Riviera del Brenta » Via Nazionale, 64 30034 MIRA (VE) | Beppi B. - Dalle Carbonare B. - Terren E. - Zanettin G. - Zara Conti M.T. |
| 10.5.84 | 8413 | 3° Conc. Fot. Nazionale Figline Valdarno (FI) | B/N CLP DIA | 5.000 7.000 7.000 | Circolo Fotografico « Arno » Via Castel Guinelli, 60/62 50063 FIGLINE VALD. (FI) | Barbagli A. - Guastaldi A. - Bardossi V. - Banchi L. - Cardonati L. - Tavanti B. - Di Maio R. - Buzzi O. - Carosso - Monchi |
| 28.5.84 | 8415 Int. | 1° Conc. Fot. Internaz. « Madonna dei Centauri » Castellazzo Bormida (AL) | B/N CLP DIA | 5.000 8.000 10.000 | Cinefoto Club « Gamondio » Via XX Settembre, 17 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL) | Millozzi - Capponi - Martinengo - Fiorelli - Baracchini Ricagni - Quaranta |
| 30.5.84 | Racc. | 1° Trofeo Spazio Sud Trani (BA) | B/N CLP DIA | 5.000 6.000 7.000 | Foto Club « Spazio Sud » Via A. Moro, 10 Gall. int. 16 - 70059 TRANI (BA) | |

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni - il quarto a quattro sezioni.

| SALONI INTERNAZIONALI | | | | | | |
|--------------------------|-----------------|---|-------------------|-----------------------------|---|--|
| Termine di presentazione | Patrocinio FIAP | Manifestazione | Sez. | Quota | Indirizzo | |
| 19.3.84 | SI | Sydney Intern. Exhib. of Photography | B/N CLP DIA | 5. = US \$ 4. = US \$ | S.I.E.P. - Box A 144, P.O. Sydney South 2000 AUSTRALIA | |
| 5.4.84 | 84/43 | Bristol Salon of Photography | B/N CLP DIA | 3,50. = US \$ | P.J. Mc Closkey 3 Cranside Avenue Redland, BS6 7RA Bristol GREAT BRITAIN | |
| 7.4.84 | 84/22 | Spectrum Int. Colour Slide Exhib. Guernsey | DIA | 3,50. = US \$ | Bridget Buckingham Buck House, Les Croutes, Vale Guernsey, Channel Islands GREAT BRITAIN | |
| 20.4.84 | 84/29 | 17th E.A. Int. Salon of Photography Hong Kong | B/N CLP | 5. = US \$ | The Photographic Salon of Exhibitors Ass. G.P.O. Box 5099 HONG KONG | |
| 25.4.84 | 84/25 | 6ème Salon Internat. Modane 1984 | DIA | 15. = Fr.Fr. | Roland Combaz 10, Rue de Bellevue F - 73500 Modane FRANCE | |
| 28.4.84 | 84/26 | 1er Salon Int. Diapositives Credit Lyonnais Paris | DIA | 15. = fr.Fr. | Maurice Bellaclac - Cedex 10 F - 92081 Paris - La Défense FRANCE | |
| 28.4.84 | 84/39 | 7e Salon Int. de Diapositives de Foix | DIA | 5. = US \$ | M. André Bourmeton - Gajan F - 09190 Saint - Lizier FRANCE | |
| 1.5.84 | 84/30 | Santa Clara Valley Int. Exhib. of Photography | B/N CLP DIA | 4,50. = US \$ 4. = US \$ | Central Coast Counties Camera Club Council 124 Blossom Glen Way Los Gatos, CA 95030, U.S.A. | |
| 5.5.84 | 84/46 | 67th Scottish Salon of Photography | B/N CLP DIA | 2,25. = L.St. | Mr. Drew Scott - 10 Sommerfield Grove EH41 3 RR Haddington, Scotland GREAT BRITAIN | |



Paola Agosti
Reporter, autrice di libri fotografici



Folco Quilici
Regista - Scrittore



Roberto Rocchi
Fotografo delle attrici di "Playboy"



Klaus Zaugg
Fotografo pubblicità e moda



Manfredi Bellati
Fotografo moda e pubblicità



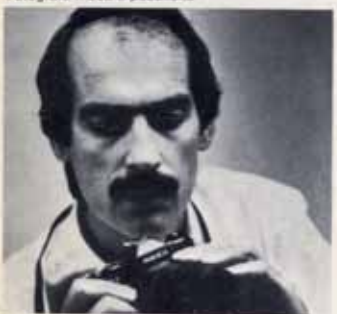
Enzo Ragazzini
Reporter, autore di libri fotografici



Mauro Vallinotto
Capo servizi fotografici "Panorama"



Elisabetta Catalano
Ritrattista



Enzo Isaia
Fotografo pubblicitario

**9 importanti fotografi lo dichiarano pubblicamente
...e lo dimostrano con un completo dossier tecnico
da oggi a vostra disposizione, gratis**

I  **LOVE**



**«I love New Yashica FX-D»
QUARTZ**

Inviare il coupon,
riceverete il Rapporto-Yashica
direttamente a casa vostra

Esso contiene tutte le notizie tecniche, le
recensioni, i lavori originali realizzati da importan-

ti professionisti con la nuova Yashica FX-D
Quartz.

È uno strumento di consultazione completo,
che vi darà l'esatta misura delle prestazioni of-
ferte da questa fotocamera duttile e sofisticata.

Prestate il fascicolo dal vostro negoziante oppure inviatelo a: FOWA - Via Tabacchi, 28 - 10132 Torino
Senza spese né tasse, inviatemi il Rapporto Yashica FX-D Quartz
Nome e Cognome _____